IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 220 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 11 Agosto 1907.

La Settimana all'estero.

Anche durante la settimana testè trascorsa, il mondo politico internazionale si è dovuto occupare specialmente dei due avvenimenti, che segnalammo in principio dell'ultima nostra rivista settimanale: il convegno di Swinemünde, cioè, e la sollevazione delle tribù marocchine.

L'*entrevue* tra gli Imperatori di Germania e di Russia ha avuto, per la causa della pace, un esito ancora più soddisfacente e più rassicurante di quanto si credesse. I due comunicati ufficiali non hanno constatato soltanto la crescente cordialità nei rapporti tra i due paesi, ma anche la completa uniformità di vedute dei due ministri dirigenti la politica tedesca e russa su tutte le questioni, quella del Marocco compresa: sulla quale i comunicati esplicitamente affermano che vi è sincera ed incondizionata adesione all'azione della Francia e della Spagna.

A sottolineare queste liete impressioni, sono venuti anche i due brindisi dei monarchi, i quali brindisi non erano previsti nel programma del convegno: ed appunto per la loro spontaneità essi sono stati improntati alla cordialità più affettuosa. Perciò, a ragione scrivemmo che nessuna stonatura ha accompagnato il convegno di Swinemünde.

Tragica più di quanto si prevedesse, fu la settimana al Marocco.

Il precedente di Oudja, che la Francia occupò, dopo l'assassinio del dott. Manchamp, senza dovervi versare una goccia di sangue; la completa adesione di tutte le Potenze all'azione franco-spagnuola; le forze marittime effettive di cui si disponeva per un'azione coercitiva verso Casablanca; facevano sperare che l'occupazione di quella località potesse avvenire senza che fosse posta in pericolo la vita dei bravi marinai del corpo di sbarco e quella degli abitanti del paese.

Purtroppo, invece, non è stato così. Le compagnie di sbarco degli incrociatori *Galilée* e *Du Chayla* sono state costrette ad un combattimento accanito, al quale anche le navi hanno preso parte con un regolare bombardamento.

Anche dopo l'arrivo della divisione navale comandata dall'ammiraglio Philibert e dopo l'occupazione della città fatta dal generale Drude, le tribù indigene continuano a massacrare gli israeliti e ad abbandonarsi all'incendio ed al saccheggio. Nessuna pacificazione, quindi, è in vista.

Ufficiali e marinai francesi e spagnuoli sono stati uccisi e feriti: può dirsi che una vera guerra sia incominciata, tanto più che anche da Mazaghan, Mogador e Rabat giungono notizie allarmanti. Si parla perfino di altri bombardamenti divenuti necessari. Insomma, per la insurrezione delle tribù arabe, è scoppiata quella vera guerra nel Marocco che ad Algesiras si cercò di evitare.

Per fortuna, tutte le Potenze, nessuna esclusa, sono concordi nella necessità della repressione e del mantenimento dell'ordine con la forza: quindi l'esito finale non può essere dubbio, perchè in tali circostanze le difficoltà, più che dalla resistenza intrinseca degli indigeni, dipendono dalle gelosie reciproche e dal disaccordo tra le Potenze europee, che ne paralizza l'azione.

Mentre a Casablanca tuona il cannone, all'Aja si continua a discutere. Ironia dei fatti, per cui la realtà prende il sopravvento sulle vuote ideologie!

Sia per gli avvenimenti marocchini, sia anche perchè Nelidow è assente e costretto a letto da una indisposizione, le discussioni procedono ancora più stracche e lente di prima.

Importante, in questi ultimi giorni, sono state soltanto le discussioni sul bombardamento dei luoghi indifesi e quelle sugli usi di guerra terrestre.

Le discussioni e le determinazioni sui bombardamenti dei luoghi indifesi hanno particolare importanza per noi, che abbiamo tanta parte delle nostre coste indifese e soggette alla possibilità di bombardamenti di flotte avversarie.

Nella conferenza si va sempre più accentuando quel carattere che più volte abbiamo posto in luce: più che rivolta al conseguimento della pace perpetua, la conferenza si risolve in discussioni sui mezzi di guerra nelle quali ciascun paese procura di trarre il maggior profitto dei mezzi di cui dispone e di neutralizzare più che può i mezzi di cui dispone il probabile avversario di domani. La realtà finisce con l'imporsi da sè contro i preconcetti ideologici!

Animati commenti, specialmente nei circoli politici dei Balcani, ha prodotto la visita del Principe Ferdinando di Bulgaria all'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl.

La grande cordialità del convegno, diventata anche più manifesta con la nomina del Principe a colonnello onorario del reggimento di ussari, nel quale egli, da giovane, fu ufficiale prima di salire al trono bulgaro, ha urtato non poco i concorrenti e avversari della politica bulgara che l'Austria fa nei Balcani. Si calca la mano sugli intendimenti egoistici della politica austriaca; mentre oggi, chiunque non parta da preconcetti, deve ammettere che l'Imperatore d'Austria altro non ha di mira se non consigliare la calma e contribuire al mantenimento della pace.

Nel Parlamento inglese, il solo, che tuttora sia aperto — resterà aperto, pare, fino al 1° settembre — è stata nuovamente discussa la dolorosa questione agraria irlandese, della quale ci siamo occupati appunto ieri. La Camera dei Lordi — ritenuta sempre ostile all'Irlanda, dal memorabile giorno 8 settembre 1885, quando respinse l'*Home rule* — ha approvato la proposta di legge per l'indennità ai proprietari e locatari sfrattati; ha voluto rendere omaggio alla grande maggioranza, che la legge aveva ottenuto alla Camera dei Comuni. Del resto, in tesi generale, sarebbe fuori dal vero chi giudicasse il contegno della Camera dei Lordi come ispirato unicamente e principalmente da un gretto interesse di classe. Quanto ora è accaduto ne è una conferma.

Basteranno questi provvedimenti per porre rimedio alla grave situazione dell'isola verde? A Londra sperano di sì. Vedremo.

Nel Portogallo il gabinetto Joao Franco ha tentato di porre fine alla questione costituzionale attirando a sè i seguaci del compianto Hintze Ribeiro, con lo scopo che, sorretto da sicura maggioranza, potesse poi il Governo rientrare nella legalità. Ma l'opposizione è rimasta compatta; ed anche questo tentativo è, per ora almeno, fallito.

Secondo le prime notizie parve abbastanza grave lo sconfinamento di seimila turchi in territorio persiano. Vi furono sanguinosi combattimenti e incendi di villaggi. L'impressione nel Parlamento persiano fu tanto profonda, che vi si tenne un linguaggio molto violento contro la Turchia, e si parlò perfino di invocare l'aiuto inglese o russo.

Ora è venuta una Nota ufficiale turca a smentire ogni cosa: e quand'anche tale smentita non corrisponda ai fatti — come tutto induce a credere — essa dimostra, tuttavia, che il Governo turco non vuole rendersi complice di un atto isolato il quale, appunto perciò, non potrà avere serie conseguenze politiche.

Politica e diplomazia.

(S) **Cassel** 10 — Il Re del Siam è partito a mezzogiorno per Brünswick.

L'incidente turco-persiano

Teheran, 9. — Le truppe turche non hanno più avanzato sul territorio persiano. I curdi occupano i dintorni di Urnia, in modo che la città si trova tagliata nella sua base di approvvigionamento, che è reso assolutamente impossibile.

I curdi hanno occupato parecchi altri villaggi, hanno saccheggiato le case e ucciso gli abitanti.

Il Ministro della Istruzione Pubblica, a nome del gabinetto, ha dichiarato che il Governo ha tentato di giungere ad un accordo con i turchi per via diplomatica.

Due battaglioni che stazionavano nelle vicinanze di Urnia avevano ricevuto l'ordine di recarsi ad Urnia, ma essi si sono rifiutati fino a che non sia pagato loro il soldo dovuto.

Il Re del Siam

Wilhelmshöhe, 9. — Nel pomeriggio è arrivato il Re del Siam, ricevuto alla stazione dall'Imperatore.

I due Sovrani si sono recati al castello di Wilhelmshöhe in automobile.

Incrociatori americani nel Pacifico.

(S) **Londra**, 10. — I giornali hanno da Washington: Il *New-York Times* dice che sono state date istruzioni per formare una flotta di sedici incrociatori americani nel Pacifico sotto gli ordini dell'ammiraglio Dayton. Si tratta di una misura che prelude alla riunione nel Pacifico di una squadra di corazzate.

Tale decisione produce una certa sorpresa nei circoli ufficiali.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 10 — (*Lordi*) — Dopo lunga discussione è stato approvato, con 158 voti contro 34, un emendamento combattuto dal Governo che modifica le clausole relative alla espropriazione di terre in Irlanda e un altro emendamento che stabilisce a duemila il numero dei fittaiuoli da reintegrarsi nelle loro terre.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Una nota spagnuola sul Marocco — Per la liberazione di Mac Lean — I dockers di Anversa.

Parigi, 10, ore 2,15 — Il signor Pichon, ministro degli esteri, ha avuto ieri un nuovo e lungo colloquio coll'ambasciatore di Spagna a Parigi.

Conclusione del colloquio, è stata una nota ufficiosa, diramata ieri sera ai giornali, nella quale si afferma nuovamente che Francia e Spagna, nella quistione marocchina, procedono con concordia ed unità d'intenti.

Tale riconferma è provocata dal linguaggio piuttosto aspro, di gran parte della stampa spagnuola in questi giorni.

A confermare che le due potenze intendono mantenere quanto nel patto di Algesiras fu stabilito, la nota aggiunge che già sono partiti da Tangeri gli ufficiali spagnuoli destinati ad organizzare la polizia a Casablanca, insieme con gli ufficiali francesi.

— Da Londra: Un vapore giunto a Tangeri ieri sera, ha riferito che molti cadaveri di marocchini e di ebrei, sono seminati per le vie di Casablanca; nelle case di ricchi marocchini si sono trovate abbondanti provviste, e veri depositi di armi e munizioni.

L'agenzia *Central News* ha da Tangeri: la tribù dei Kmas, che ha iniziato trattative per la liberazione di Mac Lean, ha inviato a Tangeri le sue condizioni; le quali non si conoscono nei particolari ma sembrano accettabili.

In ordine ad un concetto generale di disposizione delle forze marittime nei vari porti minacciati della costa marocchina si ritiene che quello di Larache sia già stato occupato ieri, da una nave distaccata dalla squadra francese del *nord*.

— Telegrafano da Anversa: Lo sciopero dei *dockers* è diventato assai grave nella giornata di ieri, in seguito a numerosi e violenti conflitti fra gli scioperanti e i *krumiri* inglesi.

Sono stati richiesti altri rinforzi di truppa e di polizia.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Le leggi e gli usi della guerra terrestre.

(S) **L'Aja**, 9. — La 2ª sottocommissione della 2ª commissione della Conferenza ha finito i suoi lavori, circa il nuovo regolamento sulle leggi e sugli usi della guerra terrestre.

Oggi sono stati discussi alcuni articoli addizionali circa il trattamento delle persone neutre sul territorio dei belligeranti.

La discussione si è svolta su due proposte del Lussemburgo, di cui la seconda era subordinata alla prima. Esse riguardano l'uso, da parte dei belligeranti, dei mezzi di trasporto appartenenti a neutri e che si trovano sul territorio di uno dei belligeranti; la principale delle proposte tende a proibirne assolutamente l'uso: quella subordinata, a regolarlo. Quest'ultima, dopo breve discussione, è stata rinviata ad un Comitato di esame.

Si è discusso poi un articolo proposto dalla Delegazione tedesca che esenta dall'espropriazione i battelli dei neutri, ed il loro carico se non sono adibiti alla navigazione fluviale nel territorio di uno dei belligeranti, e stabilisce il pagamento di una indennità nel caso di espropriazione.

Questo articolo con un emendamento austriaco e un altro articolo relativo all'indennità per i beni mobili sono approvati.

La proposta giapponese che stabilisce che i prigionieri fatti da uno Stato neutro non possono essere messi in libertà senza il consenso degli Stati belligeranti, è rinviata al Comitato d'esame.

La proposta per la riduzione degli armamenti.

(S) **Bruxelles**, 10. — Telegrafano dall'Aja al *Petit Bleu* che la discussione della proposta anglo-francese a favore della riduzione degli armamenti sarà pubblica.

Il Comitato generale.

L'Aja 10. — Tutte le Commissioni, salvo la quarta, hanno terminato i loro lavori.

Il Comitato generale di redazione degli atti della Conferenza, ha tenuto ieri sera una prima riunione ed ha nominato un Sottocomitato di cinque membri incaricato di preparare gli atti sotto la presidenza di Renault (francese).

Rimane ancora molto da fare specialmente nel Comitato di esame della prima commissione, che deve esaminare la formola sull'arbitrato obbligatorio e sulla permanenza effettiva della corte arbitrale.

Si serba il segreto sui lavori di questo Sottocomitato. Nondimeno si apprende che martedì scorso nel Sottocomitato per l'arbitrato obbligatorio, Kriege, delegato tedesco, dichiarò che la delegazione tedesca non voleva più udire parlare del principio dell'obbligatorietà.

La verità è che Kriege aveva combattuto non il principio dell'obbligo dell'arbitrato, ma tutti i voti consacranti l'obbligatorietà in termini vaghi e rifiutava di ammettere tutti i casi di obbligatorietà della proposta portoghese che serve di base all'accordo progettato.

Che cosa è l'attuale crisi di Borsa.

Parlando a più riprese dell'attuale situazione delle nostre Borse, abbiamo dimostrato come il fondo tanto delle Borse stesse quanto del mercato monetario, riposasse sopra basi solide e sane. I titoli puramente fittizi, i *cervi volanti*, come li definiscono gli inglesi, devono seguire la loro sorte. Finchè volano, paiono qualche cosa; quando cadono a terra, non sono che un pezzo di carta straccia.

Ma la grande massa dei nostri titoli e valori rappresenta industrie e fabbriche produttive e sta sopra salde fondamenta.

Uno scrittore competente in materia, che si nasconde sotto lo pseudonimo di « Argentarius », conferma pienamente questo nostro giudizio; ed in un acuto articolo pubblicato nella *Nuova Antologia*, dimostra, con molta chiarezza e perspicuità, l'indole e la natura della reazione che oggi si è determinata nelle nostre Borse.

In sostanza, egli crede che il ribasso attuale, sebbene doloroso, altro non sia, come abbiamo più volte ripetuto, che la conseguenza logica e materiale degli esagerati rialzi, ai quali il mercato si era abbandonato nel corso degli ultimi due anni.

Il paese fortunatamente progredisce, egli scrive: l'attività economica aumenta. Da ciò il rialzo quasi generale dei valori di borsa.

Sventuratamente si errò nella misura. In base agli indici economici più attendibili, mentre l'attività economica del paese progrediva in media dal 4 al 5 per cento all'anno, le Borse spingevano i loro corsi, in media, dal 10 al 12 per cento di aumento all'anno. La Borsa correva in misura doppia del paese. Oltre ciò sorgevano ogni giorno dei nuovi titoli, a rapidissimi voli.

In capo a pochi anni si accentuò il distacco fra la base reale dei valori industriali ed i loro corsi in borsa. Un'industria che fruttava 100, in cinque anni, potè, ad esempio, aumentare il suo reddito a 125: ma il corso dei titoli, che la rappresentavano, saliva invece da 100 a 150 od a 190. In tal modo si creava un notevole distacco fra la consistenza effettiva del reddito industriale ed il listino di borsa.

Un tale stato di cose non poteva proseguire all'infinito senza provocare un *crack* colossale.

Forse sarebbe bastato anche qualche anno di stabilità nei corsi, per rimettere le cose a posto. Ma era una illusione aspettarsi una linea di condotta così prudente. Chi giuoca ha bisogno di forti movimenti, al rialzo o al ribasso, per liquidare delle larghe differenze. Sventuratamente è sopraggiunta una pressione monetaria piuttosto grave nel mercato del mondo intero.

Il prezzo del denaro è salito e come media tende a mantenersi ad un livello più alto degli anni scorsi. E' bastato quindi un leggero soffio per abbattere l'edificio instabile della nostra situazione di borsa. La speculazione, che era al rialzo, si è buttata al ribasso e continua l'opera sua.

Da ciò appare evidente, come non siamo in presenza di una crisi economica. La vera crisi economica si verifica allorchè il lavoro diminuisce nelle fabbriche, il capitale rimane inoperoso, senza profitto, gli operai disoccupati non trovano più salario. Ora avviene precisamente il contrario. Le fabbriche sono tutte in grande attività; le ordinazioni e la lavorazione crescono.

Quindi la crisi non colpisce le fonti della produzione nazionale; essa rimane circoscritta a quel gruppo, più o meno largo, di individui, che sopra il risveglio della attività economica della nazione aveva cercato di creare un castello effimero di carte.

Siamo intorno ad un tavolo da giuoco: gli uni guadagnano, gli altri perdono: una somma di danaro cambia tasca: ma per il paese non c'è nessun aumento, nessuna perdita di ricchezza, benchè, senza dubbio, esso ne senta tuttavia delle ripercussioni indirette dannose.

Dieci individui entrano in una sala con 10,000 lire in tasca ciascuno e vi si chiudono dentro: in tutto sono raccolte lire 100,000. Giuocano per diverse ore a carte, od al giuoco di borsa, che fa lo stesso.

A giuoco finito, chi ha perduto e chi ha guadagnato; ma se, all'uscita, ognuno dovesse vuotare in un cesto le proprie tasche, non si troverebbero che le 100,000 lire di prima... ed una giornata di lavoro perduta.

Questo è, presso a poco, nella sua sostanza vera il giuoco di borsa, facendo astrazione delle ripercussioni dannose che trae seco.

Nè bisogna lasciarsi fuorviare dalle parole, od anche dalle apparenze in contrario.

L'Italia ad esempio, possiede valori di borsa per una data cifra: supponiamo per 2 miliardi di valore versato.

Alcuni anni fa, al momento del rialzo, il valore totale delle loro quotazioni saliva a 4 miliardi; oggi dopo il ribasso, esso è sceso a 3 miliardi.

Ecco un miliardo perduto, si grida. Niente affatto. Tutto ciò è apparente e fantastico. L'Italia avrebbe una perdita reale solo nel caso in cui il profitto annuale delle sue industrie discendesse. Ma se esso si mantiene costante, l'Italia non guadagna nulla quando il giuoco di borsa spinge il valore totale dei titoli industriali a 4 miliardi, come nulla perde poi, quando lo deprime a 3 miliardi.

Chi guadagna o chi perde, salvo le ripercussioni indirette — lo ripetiamo — sono coloro che stanno al tavolo da giuoco.

Il ribasso presente, in molta parte, è quindi niente altro che un ritorno alla verità. La speculazione al rialzo aveva gonfiato i corsi di là dalle loro basi positive: la speculazione al ribasso li riconduce più vicini ad esse.

Ciò che giova evitare, per quanto possibile, è che l'eccesso verificatosi in un senso, non si abbia ora nell'altro.

Per concludere, i valori sani e solidi pare abbiano ormai toccato il fondo e tutto consiglia alla calma: quanto all'altra parte, piccola, costituita da quelli che in Francia si chiamano valori eruttivi — lave e fumo e niente più — è bene che il pubblico apra gli occhi e non si fidi.

PER LA VERITÀ.

Fu detto da qualche giornale che l'intervista concessa dall'on. Giolitti al vice-direttore della *Stampa* di Torino era stata concordata in precedenza tra l'on. Giolitti e Tittoni, il quale era assai preoccupato del convincimento diffuso tra i suoi amici, che a novembre il Governo avrebbe presentato provvedimenti contro le Congregazioni religiose.

La *Stampa*, che deve saperne qualche cosa, ecco come spiega l'intervista e le sue origini:

« Il *punto di partenza* è stato questo: a mezzogiorno di sabato, 3, facemmo chiedere, per mezzo del suo segretario particolare, all'on. Giolitti una breve udienza, che ci fu subito gentilmente concessa mentre l'on. Giolitti pranzava, poichè dopo aveva altri impegni.

« Quando noi ci recammo all'*Hotel Boulogne* dove il Presidente del Consiglio suole sostare nei suoi rapidi passaggi per Torino, l'on. Giolitti non sapeva dunque, nè poteva sapere quale fosse lo scopo della nostra visita o l'argomento su cui lo avremmo pregato di intrattenerci.

« Noi facemmo atto puro e semplice della nostra professione, e l'on. Giolitti fu tanto cortese da autorizzarci, non senza qualche suo personale rincrescimento, a riferire quanto ci aveva detto.

« Come si vede, l'on. Tittoni, che noi non abbiamo l'onore di conoscere personalmente, e col quale non abbiamo mai scambiato una lettera, c'entra proprio per nulla! »

Ogni commento guasterebbe.

L'INGHILTERRA
e la convenzione per gli zuccheri.

Quando alcune settimane or sono si sparse improvvisamente la notizia, che il governo inglese intendeva disdire la convenzione di Bruxelles sul regime degli zuccheri e ritirarsi da qualunque accordo di tal genere, la novella produsse un certo stupore, tanto più che il Campbell-Bannermann aveva affermato una cosa che pareva molto strana: cioè che la ritirata del Regno Unito sarebbe avvenuta in omaggio ai principii del libero scambio!

Veramente, oggi sembra che il gabinetto inglese voglia ritornare sui suoi passi, non escludendo la sua partecipazione a qualche accordo sugli zuccheri. L'argomento dovrà tornare, dunque, in discussione.

E' utile, perciò, domandarsi: quali sono i veri moventi della politica inglese su tale questione?

Nel decennio anteriore alla conferenza di Bruxelles e alla convenzione del 1902 si era — come è noto — molto acuita la lotta di concorrenza tra l'industria dello zucchero di barbabietola — prodotto specialmente in Germania, Austria, Francia e da poco tempo anche in Italia — e l'industria dello zucchero di canna, proveniente sopra tutto dalle colonie inglesi fuori di Europa.

I paesi a produzione di zucchero di barbabietola avevano istituiti premi di esportazione per incoraggiare l'industria; i quali premi ebbero l'effetto, nei paesi come l'Inghilterra, i quali non producevano zucchero di barbabietole, che esso ci veniva a costar poco, e, naturalmente, meno dello zucchero di canna.

Chi ne traeva vantaggio notevole erano il consumatore ed il fabbricante di dolci, marmelate, ecc., ecc.

I produttori di zucchero del Regno Unito non erano danneggiati, perchè, ripetiamo, non vi si produceva zucchero di barbabietole: mentre, affluendovi gli zuccheri esteri ai bassissimi prezzi creati dai premi di esportazione, ne fruivano i consumatori e quei produttori pei quali lo zucchero era una delle principali materie prime.

Non era così pei paesi produttori di zucchero di barbabietole, nei quali si era manifestata una corrente ostile ai premi di esportazione, posti da altri paesi, i quali premi difatti rappresentavano un dannoso protezionismo facendo una pericolosa concorrenza ai prodotti indigeni.

Donde la conferenza internazionale di Bruxelles, per venire ad un accordo.

La convenzione fu stabilita in base a questi concetti: che tutti gli Stati firmatari abolissero i premi di esportazione allo zucchero di barbabietole e si obbligassero di colpire con un dazio di rappresaglia l'importazione di zucchero proveniente dai paesi non firmatari, i quali avessero mantenuto tuttavia in vigore il premio di esportazione.

L'Inghilterra si trovava allora, nel 1902, in una situazione curiosa. L'interesse dei suoi consumatori e di alcune sue industrie, avrebbe richiesto che si astenesse dalla conferenza di Bruxelles; anzi che questa non conducesse a nessun risultato pratico, perchè giovava il premio di esportazione stabilito da altri paesi, con la conseguente mitezza del prezzo dello zucchero di barbabietole estero.

Viceversa l'interesse di tutte quelle colonie inglesi dove fiorisce la produzione dello zucchero di canna, richiedeva l'adesione del Regno Unito ad una convenzione che, coll'abolizione dei premi di esportazione, sollevasse lo zucchero di canna dallo stato di inferiorità in cui si trovava nella lotta di concorrenza. Era allora al potere in Inghilterra il Gabinetto conservatore Balfour-Chamberlain, tutto infervorato dalla tendenza imperialista e dal sogno della *Greater Britain*, cioè di un legame economico più stretto tra il Regno Unito e le sue colonie, quasi come per formare di quello e di queste un solo immenso mercato, separato dal resto del mondo, nel quale intensi fossero gli scambi fra madre-patria e colonie e viceversa.

Non era quello il momento di urtare gli interessi delle colonie in una questione di tale importanza; e perciò l'Inghilterra, ponendo in seconda linea l'interesse dei suoi consumatori e di alcune sue industrie indigene, li indusse ad aderire alla convenzione di Bruxelles.

Oggi le cose a Londra sono radicalmente cambiate. Il Gabinetto liberale Campbel Bannerman — che già in parecchie occasioni si è dovuto accorgere di quanto sia debole la sua base parlamentare — non può urtare ora le suscettibilità degli elettori inglesi — dei consumatori, cioè e di certe industrie paesane — ed a favore delle colonie, con le quali — come si è visto nell'ultima conferenza coloniale di Londra — si è messo su tutt'altri rapporti che ai tempi dell'imperialismo di Chamberlain e di Balfour.

E' in questo notevole cambiamento di indirizzo nella politica coloniale inglese, e non già nell'asserita resipiscenza in favore del libero scambio — come è stato asserito — che si deve, essenzialmente, riconoscere la ragione delle cambiate vedute inglesi in ordine alla quistione degli zuccheri.

Non può darsi che il Governo inglese si decida ad un compromesso, come già accenna? Sì. Ma perchè? Perchè potrebbe darsi che col ritrarsi dalla Convenzione, il Regno Unito non inducesse punto, perciò, gli altri paesi a ristabilire i premi di esportazione: e che quindi a Londra si corresse rischio di scontentare le colonie senza soddisfare i consumatori nel Regno Unito.

E' questo il dissidio d'interessi fra le colonie, produttrici di zucchero di canna, da una parte, e i consumatori dello zucchero di barbabietole nella madre patria, dall'altra; e quindi l'opportunità di sacrificare gli uni alle altre, o viceversa — è questo il punto di vista dal quale bisogno porsi per giudicare — e in certa misura prevedere anche — l'atteggiamento del Regno Unito nella quistione degli zuccheri. Essa non è puramente una quistione economica di dazi; è anche una quistione di politica interna e di politica coloniale.

IN PERSIA.

Contro un prefetto anticostituzionale.

(S) **Berlino**, 8. — Un cablogramma da Teheran annuncia che una bomba esplose la notte scorsa davanti la casa dell'ex Prefetto di polizia.

Nessuno è rimasto ferito. I danni sono leggeri. Il Prefetto che si era attirato l'odio della popolazione per un discorso anticostituzionale era assente.

Nelle Indie olandesi.

Un massacro di soldati.

(S) **Amsterdam**, 9. — Il *Telegraph* pubblica un dispaccio da Batavia, il quale annuncia che un distaccamento di fanteria è stato massacrato il 19 luglio dalla popolazione di Tomeri. Si apprende ora che gli uomini di questo distaccamento, composto di 45 soldati e di due luogotenenti sono stati tutti uccisi.

Se ne ignorano le cause. Non si può dire se il massacro sia conseguenza del fanatismo della popolazione, o se sia un tradimento del capo Marando.

Nel Marocco.

A Casablanca.

(S) **Tangeri**, 9. — Dopo il bombardamento della città araba e dei dintorni di Casablanca la legione straniera sbarcata dalla divisione dell'ammiraglio Philibert ha occupato il litorale. Un reparto di marinai addetto alla sezione torpedini e mine ha demolito la parte dei bastioni che sono stati occupati. Tutti i gruppi arabi sono stati bombardati all'interno.

Il « Nive » è arrivato ieri. Duecento uomini ne sono sbarcati.

Tangeri, 10. — L'incrociatore *Cassini* è giunto con nove marinai feriti a Casablanca.

Tre di essi sono stati trasportati in barelle all'ospedale. Gli altri vi si sono recati a piedi.

La nave ha scambiato col porto i saluti d'uso.

Nuovi attacchi delle tribù.

(S) **Tangeri**, 9. — Le tribù ricominciarono ieri alle otto del mattino l'attacco di Casablanca. Il generale Drude dirige la difesa. Le truppe sbarcate sono sostenute dal fuoco degli incrociatori che respinge gli assalitori, infliggendo loro perdite considerevoli.

Il Console di Francia a Casablanca ha ricevuto una lettera da Muley Amid che approva ufficialmente l'azione della Francia e chiede il concorso della Francia per punire i colpevoli.

Il gen. Drude ha organizzato un servizio di disinfezione. Oltre venti furgoni trasportano costantemente cadaveri fuori della città.

A Mogador.

(S) **Mogador**, 10. — Tutto è calmo nella regione e, salvo complicazioni funeste, non si prevedono disordini. Le notizie del bombardamento di Casablanca acuiscono l'agitazione contro i francesi.

A Mazagan.

(S) **Tangeri**, 10. — E' giunto da Mazagan il vapore *Emir*. Il suo equipaggio riferisce che tutto è tranquillo in quella città. Il Pascià ha rifiutato di lasciar partire gli europei, dicendo che avrebbe risposto della loro sicurezza.

A Rabat.

(S) **Londra**, 10. — Un telegramma da Tangeri al *Daily Telegraph* in data di ieri dice:

Il comandante dell'incrociatore francese che si trova dinanzi a Rabat ha prevenuto il Governatore di quella città che se i cristiani saranno molestati in qualsiasi modo, bombarderà il villaggio di Salì, abitato soltanto da marocchini.

Il Governatore ha risposto, promettendo che saprà mantenere l'ordine e che proteggerà i cristiani.

A Fez.

(S) **Tangeri**, 10. — Il bombardamento di Casablanca ha prodotto una grave impressione a Fez.

Il Sultano, per mezzo di Ben Sliman, ha espresso al Console francese a Fez la sua dolorosa impressione per gli attentati contro gli europei, riprovando tali atti.

Ben Sliman ha aggiunto che il Sultano accorderà tutte le soddisfazioni, compresa la destituzione del pascià di Casablanca e la punizione dei colpevoli.

A Tangeri.

Parigi, 10. — Le notizie dalla regione di Tangeri sono abbastanza rassicuranti.

L'incrociatore francese *Jeanne d'Arc* ha ricevuto ordine di non lasciare la rada. I marocchini della classe elevata, impressionatissimi, sono specialmente colpiti dal fatto che a Casablanca perfino il Consolato tedesco dovette chiedere protezione alle truppe francesi.

Nei dintorni di Tangeri. Mac Lean e Raisuli.

Londra, 10. — Telegrafano da Tangeri al *Times*, in data di ieri: La sicurezza del Caid Mac Lean è garantita dalla tribù degli El Kmas, che hanno scritto al comando delle truppe sceriffiane per chiedere un colloquio, allo scopo di potere giungere ad un accordo.

Essi dicono che metteranno Mac Lean in libertà, ma che non possono arrestare Raisuli perchè glielo hanno promesso sul loro onore.

Le autorità marocchine mandano stasera un corriere speciale al comandante delle truppe per autorizzarlo ad aprire negoziati e a non ritardare più oltre la liberazione di Mac Lean.

Lungo la costa occidentale del Marocco.

(S) **Madrid**, 10 — La calma si ristabilisce a Casablanca e a Rabat.

La situazione è migliorata a Mazagan, ove il Governatore vi ristabilisce l'ordine. Le popolazioni europee di Casablanca sono molto più calme; gli indigeni invitano gli europei a non imbarcarsi, temendo il saccheggio se essi lasciano la città.

La nave spagnuola « Rio de la Plata » è partita ieri sera per Casablanca, con a bordo il comandante spagnuolo Santolla.

Movimenti di truppe e di navi.

(S) **Madrid**, 10. — Secondo il giornale *A. B. C.* il trasporto delle truppe destinate al Marocco sarà assicurato dalle cannoniere *Concha*, *Pinzon* e *Ponce de Leon* e dalla torpediniera *Destructor*. Piroscafi della *Compagnia transatlantica* saranno pure utilizzati se sarà necessario.

(S) **Tolone**, 10. — I trasporti *Shamrock* e *Vinh-long*, che fino dal pomeriggio di ieri avevano ricevuto ordine di tenersi pronti a partire, hanno salpato la scorsa notte per il Marocco e l'Algeria con truppe destinate al Marocco.

Si dice che il *Shamrock* sarà trasformato in nave ospedale e porterà a bordo una quantità di medicinali, parecchi chirurghi e personale di infermeria.

Le controtorpediniere *Darde* ed *Arbalète*, che da parecchi giorni si tenevano pronte a partire per il Marocco, hanno ricevuto ordine di spegnere i fuochi.

(S) **Londra**, 10. — Corre voce che cinquanta soldati francesi abbiano lasciato Casablanca per Mazagan.

(S) **Gibilterra**, 9. — Quattro controtorpediniere francesi che dovevano partire per Brest, ricevettero ordine di restare a Gibilterra.

(S) **Parigi**, 9. — La *Liberté* ha da San Sebastiano: Cinque cannoniere sono pronte a partire. L'incrociatore *Lepalto* imbarca a Cadice riparti di fanteria di marina destinati a Casablanca e Mogador.

Tangeri 10. — Gl'Incrociatori *Galilée* e *Condé* sono a Rabat; il *De Chayla* e l'*Amiral* si trovano a Mazagan; il *Queidan* è ancorato a Casablanca; il *Yeanne d'Arc* e il *Forbin* sono a Tangeri.

L'azione diplomatica franco-spagnuola

(S) **Madrid**, 10. — Secondo un dispaccio da San Sebastiano all'*Imparcial*, il ministro degli affari esteri Allende Salazar, ha dichiarato che la Francia e la Spagna sono completamente d'accordo sulle misure da prendersi al Marocco e sulla necessità di una rapida organizzazione della polizia nei porti marocchini.

Il ministro ha soggiunto che l'azione franco-spagnuola si ispira al rispetto della sovranità del Sultano, al mantenimento della libertà di commercio, alla sicurezza degli europei e all'integrità del territorio.

(S) **Madrid**, 10. — Il ministro dell'interno ha dichiarato che il Governo, in seguito agli avvenimenti del Marocco, ha deciso di inviare colà altre navi da guerra e truppe da sbarco più numerose, con la missione di proteggere gli europei contro gli attuali attentati.

Il ministro non ha precisato il numero delle navi, nè l'importanza delle forze che saranno inviate al Marocco.

Si conferma soltanto che 300 nomini partirebbero immediatamente.

Italia e Marocco.

Tangeri. 10. — Il Commissario di S. M. Sceriffiana per gli affari esteri ha comunicato a questo Ministro d'Italia che il Governo marocchino pagherà le indennità e darà le soddisfazioni d'uso per i tre cittadini italiani assassinati a Casablanca.

La situazione generale giudicata da un agente: la guerra santa?

Londra 10. — Un agente della Società Biblica, incaricato di diffondere pubblicazioni nell'Africa Settentrionale, pretende che gli avvenimenti di Casablanca siano una dimostrazione del risentimento che esiste da lungo tempo fra i marocchini contro i francesi. Secondo lui i marocchini temono che i francesi vogliano impadronirsi del paese ed affermano che vi sono algerini, che si dicono salariati dalla Francia, i quali proclamano nel paese i vantaggi che risulterebbero ad esso da una dominazione francese. Questa gente dice che il Marocco dovrebbe divenire un secondo Egitto, e che soltanto la Francia potrebbe imporre tutte le riforme con la sua politica energica, come quella applicata a Casablanca e che è la migliore di tutte, dal momento che i marocchini comprendono soltanto la forza.

Intervistato sulla possibilità di una sollevazione generale, l'agente della Società Biblica ha detto che bisogna sempre temere una guerra santa, essendo questa un'idea rimasta costantemente impressa nello spirito degli indigeni, i quali portano sovente nei fucili questa iscrizione: « Per la guerra santa - Dio lo vuole ».

Tuttavia per la guerra Santa, alla quale potrebbero partecipare milioni di mussulmani, occorrerebbe anzitutto l'opera di numerose e potenti congregazioni religiose e di un capo.

Tali congregazioni contano molti nemici degli europei, ed hanno influenza sulle popolazioni. Se esse inviassero emissari a predicare la guerra santa, si avrebbero gravi conseguenze, perchè la influenza delle congregazioni si estende in tutta l'Africa Settentrionale.

Resta la difficoltà della scelta di un capo. Questi potrebbe essere Raisuli, il quale, per il suo odio contro il Maghzen e contro gli europei, potrebbe mettersi a capo del movimento. Egli come Sceriffo e discendente di Maometto, potrebbe avere numerosi partigiani.

Si potrebbe trovare un capo anche nelle tribù del deserto.

Quanto al pretendente marocchino egli ha partigiani soltanto nella regione del Riff.

Commenti russi.

Pietroburgo. 10 — I giornali credono che ciò che avviene al Marocco non sia che il preludio di avvenimenti più gravi e temono che la pacificazione costi alla Francia grandi sacrifizi di uomini e denari e che influenzi dannosamente il suo commercio e le sue finanze.

I giornali si augurano che la Francia riesca al suo intento.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni.

R. D. che approva l'annesso regolamento sui mutui di favore per opere igieniche comunali e sui concorsi dello Stato per condotture d'acqua potabile.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Roma, e per la proroga dei poteri dei RR. commissari straordinari di Crissolo (Cuneo) e di Somma Vesuviana (Napoli).

Min. d'Agricoltura. Divieto di esportazione.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di giugno.

Trasferimenti di privativa industriale.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di maggio.

Min. Poste: Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico.

Min. Tesoro: Rettifiche di intestazione. Smarrimenti di ricevuta.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 6 corr. in Bracigliano, Prov. di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il tenente d'artiglieria Toschi Gaetano, già in aspettativa;

in riforma, il tenente contabile Berzo Pietro, già in aspettativa;

in posizione ausiliari, il maggiore medico Vigorelli cav. Achille, il capitano Lello Gaetano del 35 fant. ed il tenente Riboldi Luigi dei reali carabinieri;

in aspettativa, i capitani Alberti Alfonso del 18 fant., De Palma Gio. Battista del 15 fant., Pavan Luigi dell'83, Bertolotti Roberto dell'11 bersaglieri, Toschi Ettore del 64 fant. e Libertini Rosolino del 79 (speciale);

il t. colonnello Uboldi de'Capei cav. Carlo del 2° alpini ed il tenente Magaldi Gherardo del 1° artiglieria da costa (motivi di famiglia);

i capitani Rossi Ottavio dell'11 fanteria, Ferrabino Riccardo del 10 art. da fortezza e Gazzini Attila del 3 art. da fortezza;

il ten. Noya Alberto del 76 fant. (infermità)

Sono richiamati dall'aspettativa i capitani: Pienezza Antonio al 29 fant. Spagnolo Michele all'88 e Di Salvi Francesco al 15 - il sottotenente Leverà Adriano al 57 fant.

— E' concessa la medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri al colonnello Ameglio cav. Giovanni del 20. fant.

Regia Marina. — Movimenti:

Il ten. del C. R. E. Tommaso Teti è promosso capitano ed il sottoten. Vincenzo Cavaliere è promosso tenente.

E' contromandato l'imbarco sulla « Staffetta » del sottoten. di vasc. Salvatore Castiglia; in sua vece imbarca il pari grado G. B. Carniglia.

Il cap. medico Alfredo Luzatti imbarca a Napoli sul piroc. « Perugia » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. Carlo Ferrari, sbarcato a Palermo il 9 corr. dal « Sofia Hohemberg », imbarca sul « Lazio » id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano 10, ore 19 — La Cassa di risparmio ha deliberato duecentomila lire in favore del Ricovero di mendicità pel concorso alla spesa della nuova sede, quarantamila lire per l'istituendo Asilo infantile e Convitto dei ciechi; venticinquemila per l'Asilo laico marineria e per le fanciulle derelitte e pericolanti; e deliberò, infine, di partecipare con quattrocentomila lire alla erezione dell'Istituto di credito agrario per le Marche.

Barge 9. — E' morto oggi l'on. deputato **Alfredo Chiappero.**

Nato a Torino il 22 gennaio 1864 esercitava la avvocatura.

Eletto deputato di Barge nel 1895 (Legislatura 19ª) gli fu poi sempre confermato il mandato nelle Legislature successive.

Militava nelle file di sinistra ed ora fra i seguaci dell'on. Giolitti.

Forte, geniale, simpaticissimo, era assai stimato dai suoi colleghi che lo avevano eletto membro di varie Commissioni.

A Torino aveva fatto parte di parecchie amministrazioni ed istituzioni cittadine.

Una tragedia a Collegno.

Torino, 9 — ore 19,45. — *(ermon).* — Telegrafano da Collegno, che l'anarchico Edoardo Milano, di anni 50, uccideva con tre revolverate a bruciapelo, il noto fabbricante di liquori Giulio Chazalettes, di anni 30, che lo aveva invitato a pranzo.

Compiuto il delitto, il Milano si uccideva con un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

La tragedia avvenne mentre i due uomini salivano le scale per recarsi nella sala da pranzo.

La causa che ha determinato la duplice tragedia, sembra vada ricercata in dissidi — che sembravano appianati — originati da rapporti di affari esistenti fra i due.

Un particolare pietoso: la prima persona che, al rumore delle detonazioni, accorse sul luogo ove la tragedia si svolgeva, fu la settantenne madre dello Chazalettes!

La morte del senatore Parona.

Novara. 10. — Stamane, alle 4, è morto nella sua villa di Gozzano, il sen. **Francesco Parona.**

I funerali avranno luogo a Novara, lunedì mattina.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 10. — Ieri sera l'autorità di P. S. ha ordinato la chiusura del noto Caffè Stoppani in piazza Roma, esercito dal sig. Michele Leva, giacchè in uno stanzino del medesimo si sarebbero riunite varie persone a giocare d'azzardo.

Si parla anche di gente che, barando, riuscì a vincere oltre trentamila lire.

Il signor Leva protestò contro il provvedimento della Questura, che ritiene arbitrario, mentre invece da tutta la cittadinanza si approva l'agire corretto dell'autorità in questa brutta faccenda, giacchè in fondo si viene a riconoscere la veridicità delle voci che annunziavano lo scandalo già da qualche giorno.

Rieti. 10. — E' morta la signora Colomba Angelucci, vittima dell'incidente di cui facemmo cenno, in conseguenza di una pneumonite traumatica, lasciando nel più profondo dolore la famiglia e la cittadinanza intera.

Domani alla Cattedrale avranno luogo solenni funerali.

Bologna. 10. — Dopo varie, animate discussioni in prefettura, si è finalmente raggiunto l'accordo fra Società e tramvieri delle linee Malalbergo e Pieve di Cento, mercè la stabilità dell'iscrizione nella Cassa pensioni e un aumento di stipendi per l'annua complessiva cifra di L. 14,000.

Il servizio è stato riattivato.

Pisa. 10. — Al viale delle Piagge, ha avuto luogo l'annunziato Comizio. Vi hanno partecipato circa 800 persone. Ha parlato l'anarchico Pompeo Basilieri in senso violento e sovversivo. Dopo i comizianti si sono diretti in colonna serrata verso la Barriera daziaria cantando l'inno dei lavoratori. Alla Barriera erano numerose guardie e carabinieri.

La folla ha forzato i cancelli ed è entrata in città. Ne sono nate delle colluttazioni. E' intervenuta presto la cavalleria con due drappelli ed è comparso un plotone di artiglieria, i quali hanno sgombrato la Barriera e le vie limitrofe con alcune evoluzioni. Nella colluttazione sono stati arrestati: Eleo Bianchetti, di anni 16, ed Egidio Sivieri, di anni 30, che dopo essere stati chiusi provvisoriamente nell'ufficio daziario, sono stati poi trasportati alle carceri col mezzo di una carrozza cellulare scortata dalla cavalleria.

A poco alla volta la folla, dispersa a porta alla Piagge, si è riunita in piazza Garibaldi, ove si è appreso che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, composta di 4 persone, aveva decretato la cessazione dello sciopero. Infatti, poco dopo, è stato affisso su la porta di un negozio questo laconico avviso: « Lo sciopero è cessato. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro. » L'avviso era scritto a mano.

Così è passato un po' di tempo, allorquando si è veduto giungere, in mezzo a guardie e carabinieri, il giovane Mattei Gustavo, di anni 20, sorpreso con altri mentre frantumava con sassate i vetri della monumentale chiesa dei Cavalieri.

La folla ha cercato di sottrarlo alle guardie, ma è intervenuta la cavalleria con tre drappelli e mentre il Mattei veniva condotto in Questura le guardie ed i carabinieri operavano nuovi arresti in gran quantità.

Sulla sera i dimostranti hanno cominciato a disperdersi: così è stato possibile l'accensione dei fanali a gaz per parte dei gassisti, i quali erano scortati da pattuglioni di guardie e di carabinieri.

Domani si spera che la città riprenderà la sua calma abituale.

I funerali del generale Mocenni.

Siena 10, ore 12,40. — La salma del compianto generale Mocenni, in forma privatissima, fu trasportata nelle prime ore del mattino al Cimitero della Misericordia, accompagnata soltanto dai parenti e dagli amici più intimi della famiglia.

Per espresso desiderio del defunto alla salma non furono resi onori militari e non si accettarono fiori.

I telegrammi di condoglianza giunti alla famiglia superano il migliaio.

Festa degli insegnanti alla scuola di lavoro manuale

Ripatransone, 10 — L'altra sera tutti gli insegnanti si riunirono per festeggiare l'onomastico del benemerito direttore e fondatore della scuola, cav. Emidio Consorti.

Vari furono i discorsi dei maestri che sono qui convenuti da ogni parte d'Italia e anche dall'America. Parlò il sig. Nosari e la figlia, portando il saluto del Messico.

Il sindaco cav. Speranza fece un indovinatissimo discorso che fu lungamente applaudito.

Parlò portando il saluto di tutti il maestro Masieri Aldo, quindi le sig.ne Cavalli e Panetta e la serata si chiuse tra le allegre marce della banda locale.

Questa sera per invito del municipio, che ha offerto un vino d'onore al Giardino G. Baccelli, si sono riuniti nuovamente, e tra l'allegria non sono mancati i discorsi, tra i quali noto quello del cav. Speranza, inneggiante all'istruzione e all'educazione dei giovani - quello del prof. Boccabianca che mandò un saluto ai nostri fratelli trentini - quello della sig.na Nosari del Messico.

Auguri a tutti questi benemeriti.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 10 — *(Karloo).* Nella ultima riunione tenuta dal Consiglio comunale si trattò principalmente dello statuto per erigere ad ente morale autonomo l'Ospedale dopo il recupero delle rendite, che con la legge del 1866 erano state incamerate quali beni ecclesiastici.

Si espletarono poscia altre pratiche di ordine generale.

— Il caldo di questi giorni è veramente eccessivo. Il termometro ieri segnò 34.6 all'ombra, oggi non accenna ad abbassarsi. Fortunatamente però la cronaca non registra alcun caso di insolazione.

Bari. 10, ore 14,35. — A Castellana sono state trovate bruciate, in via Cavallotti, quattro corone apposte solennemente il 4 luglio alla lapide di G. Garibaldi. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

La cittadinanza è indignatissima.

Il R. Commissario ha ordinato di deporre altre corone alla lapide che ricorda l'Eroe.

Catanzaro. 10. — Iersera, in piazza S. Giorgio, s'è avuto anche qui il comizio anticlericale, con discorsi di due socialisti e di un anarchico.

Dopo il comizio, un gruppo di facinorosi, emettendo le solite grida, volle tentare l'assalto del vescovado, ove il pronto intervento della forza pubblica li ha obbligati a fare *dietro front!*

Uno scoppio di fuochi artificiali.

Catanzaro, 10. — Lo scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali di Domenico Speziale si attribuisce esclusivamente alle reazione chimica delle sostanze coloranti. Dalle indagini fatte si esclude qualsiasi responsabilità.

Nella fabbrica si trovavano, oltre il proprietario, i di lui figliuoli Teresina e Luigi, Bossio Giuseppe, De Nardo Umberto, Speziale Bruno e distante circa 20 metri, anche il lavorante Antonio Giacco.

Le vittime, rinvenute carbonizzate a circa 300 metri dal luogo dell'esplosione, sono: il proprietario D. Speziale, i due suoi figliuoli ed il Bossio.

Rimasero feriti: Bruno Speziale e Domenico Antonio Lonciano.

I danni del distrutto edificio ammontano a circa L. 10,000.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 10. — L'avv. Vincenzo Silvestroni interpretando i sentimenti della cittadinanza, come sindaco del nostro paese, ha inviato al deputato di questo Collegio, on. Scipione Borghese, il seguente telegramma:

« Al termine vostra ardita impresa, che è vittoria italiana, vi giunga gradito il saluto del capoluogo del vostro Collegio ».

— Come già annunciammo, domani avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi e lo scoprimento della lapide posta in Borgo Garibaldi, ornata di un ramo votivo, opera dell'artista Jerace.

Il Comitato direttivo lavora alacremente per la riuscita della festa; per sua cura sono in vendita speciali cartoline commemorative, il cui incasso andrà a coprire parte delle spese accertate.

Il telefono interprovinciale a Palo.

Palo, 10. *(Nostro fonogramma).* — Questo mattina si è inaugurato il telefono interprovinciale. Erano presenti all'inaugurazione il sindaco, il presidente della Congregazione di Carità, il presidente della Cassa di Risparmio. Si è telefonato a Pesaro, a Torino, a Rovigo, a Ferrara, ad Ancona: le comunicazioni sono più che soddisfacenti. Con Roma, poi, il funzionamento è perfetto.

(Abbiamo avuto occasione di constatare noi la verità di questa ultima affermazione, ricevendo il presente fonogramma dal nostro corrispondente).

(N. d. D.)

Il cardinale **Domenico Svampa,** del quale il telegrafo ci annuncia l'immatura morte, avvenuta ieri in Bologna, avendo da poche settimane compiuti i 56 anni di età, era uno dei più giovani principi della Chiesa.

Infatti soli tre sono nel sacro Collegio i cardinali di lui più giovani, cioè i cardinali Skrbensky arcivescovo di Praga, Merry del Val, Segretario di Stato e Vives y Tuto dell'Ordine dei Cappuccini.

Domenico Svampa, nato il 12 giugno 1851 a Montegranaro nel circondario di Fermo, fu elevato alla dignità cardinalizia da Leone XIII nel concistoro del marzo 1894 e contemporaneamente nominato Arcivescovo di Bologna, trasferito dalla sede vescovile di Forlì, che egli occupava dal 1887.

Domenico Svampa, succeduto nella cattedra di San Petronio al cardinale Battaglini, ne mantenne le tradizioni.

Uomo colto, di mente larga e d'intelletto sagace, lo Svampa seppe acconciarsi alle esigenze del tempo e, vivere con esso senza venir meno mai ai suoi doveri di sacerdote.

A Bologna egli raccoglieva molte simpatie anche nel campo liberale e la sua morte, repentina ed inattesa, avrà un'eco di dolore nella grandissima maggioranza di quella cittadinanza.

Il Sacro Collegio ha perduto una delle sue personalità, maggiormente in evidenza, che dottrina, ingegno ed età sembravano preparare a maggiori destini.

Bologna, 10, ore 14,20. — Per paresi intestinale è morto il cardinale Svampa.

Alle ore 6 di stamane l'oppressione si aggravò e dopo circa un'ora principiò l'agonia.

Entrarono allora nella camera del porporato i medici che ne confermarono imminente la fine.

Il cardinale fece cenno di volere essere sollevato e compiaciuto con ogni cautela dai famigliari disse rivolto a loro:

« La mia vita è nelle mani di Dio e ne faccio volentieri a Lui sacrificio: chiedo perdono a chi ho involontariamente offeso, ma cercai sempre di fare il bene.

Ho amato ed amo intensamente il mio popolo e solo mi rincresce morire, perchè desidererei ancora fare per lui del bene. Morente, sento il bisogno di rivolgere una calda parola al clero invitandolo alla fratellanza ed alla pratica delle virtù affinchè possa essere all'altezza del suo Ministero a vantaggio del popolo ed a maggior gloria di Dio: che vorrà benedirlo come io morendo lo benedico.

Queste ultime parole furono pronunciate con un filo di voce dal morente, mentre gli astanti inginocchiati piangevano.

Alle 8 precise ha perduto la conoscenza ed alle 9 e 7 minuti è spirato.

La Prefettura ed il Municipio hanno inviato un servizio d'onore.

L'impressione della morte del cardinale è profonda e dolorosa e numerosi telegrammi sono giunti all'Arcivescovado dall'Emilia, dalla Romagna e dalle Marche.

Molto popolo si affolla davanti al palazzo ed i notabili della città hanno firmato il registro in portineria.

Questa sera la salma sarà trasportata alla Cattedrale e lunedì avrà luogo il funerale solenne.

E' giunto da Ferrara il conte Grosoli ed il cardinale Lorenzelli ha telegrafato da Montecatini.

MOVIMENTO DEI PORTI.

Il 7 a Genova furono caricati 1098 carri, di cui 491 di carbone pel commercio.

A Venezia furono caricati 291 carri, di cui 104 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 303, di cui 183 di carbone pel commercio.

L'8 a Genova furono caricati 1003 carri, di cui 420 di carbone pel commercio.

A Venezia furono caricati 351 carri, di cui 128 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 320, di cui 200 di carbone pel commercio.

Ieri a Genova furono caricati 987 carri, di cui 458 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 900 carri.

A Venezia furono caricati 379 carri, di cui 117 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 250 carri.

A Savona ne furono caricati 301, di cui 173 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 300 carri.

NUOVO FILONE D'ORO NEL SUD AFRICA

Londra 10. — I giornali pubblicano proveniente da Johannesburg: Un nuovo filone importantissimo è stato scoperto in una miniera del Rand.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale - 10 Agosto 1907*)—

	1905		1906		1907	
	24/12	30/12	22/12	29/12	8/8	9/7
Parigi	23.60	23.37	23.37	23.62	28.12	—
Berlino	23.31	22.93	22.50	22.48	26.05	25.06
Vienna	—	—	17.00	17.00	24.00	24.00
Budapest	22.48	17.93	15.54	16.25	22.80	23.44
Londra	—	—	17.00	16.55	20.10	21.15
New-York	21.48	17.47	15.72	15.55	19.40	18.78
Chicago	21.17	16.66	14.32	14.10	16.30	17.40
Odessa	16.25	—	13.22	14.07	16.87	16.36
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso, come scorgesi dalla tabella sopra riportata.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ett. 10,759,000 di cui 3,900,500 diretti pel continente e 6,858,500 per l'Inghilterra; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettolitri 10,207,500 di cui ettolitri 2,450,000 pel continente e 7,657,500 per l'Inghilterra.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano ad ettolitri 16,900,550; mentre l'anno scorso a questa data erano di soli ett. 10,988,400.

In Italia, non potendosi ancora conoscere i risultati complessivi del raccolto in corso, i mercati di grano della settimana passata non mostrarono una tendenza decisa. I prezzi si aggirarono intorno alle L. 22,00 per le partite nuove ed intorno alle L. 26,75 il quintale pei grani vecchi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Pisa, 10 — Lo sciopero generale oggi è continuato. Però alcuni negozi hanno aperto. La Camera del lavoro ha deciso la prosecuzione dello sciopero fino a che non saranno rilasciati gli arrestati di iersera, ma il Prefetto ha dichiarato che essi dovranno essere processati pei reati commessi. Durante l'intera giornata la cavalleria e i pattuglioni hanno tenuto sgombre le vie e le piazze.

Il tramwai a vapore non va: le fabbriche sono chiuse: predomina, però, grande stanchezza.

Il Municipio ha provveduto per una larga provvista di pane che sarà messo in vendita domattina.

All'estero.

(S) **Anversa.** 9 — Settecento inglesi che lavoravano oggi per sostituire gli scioperanti, sono stati presi a sassate da 500 scioperanti.

La polizia ha dovuto sguainare le sciabole.

La federazione dei padroni ha comunicato al Borgomastro la sua decisione di non trattare cogli operai.

Gli scaricatori di legname hanno sospeso il lavoro.

I telegrafisti negli S. U. d'America.

(S) **Chicago,** 10. — Lo sciopero degli impiegati della Compagnia postale e telegrafica è stato ufficialmente proclamato.

I telegrafisti hanno approvato una mozione in cui dicono che tutti i sindacati saranno invitati a cessare il lavoro.

A Chicago il numero totale dei telegrafisti che scioperano è di 1600.

Essi esigono la giornata di otto ore di lavoro, l'aumento del salario del 25 0/0 e il riconoscimento dei loro sindacati da parte dell'Amministrazione.

Anche i telegrafisti di Denwer Spring (Colorado), di Kansas-City, di Helena e di Salt Lake City si sono posti pure in sciopero per solidarietà.

Questo movimento è identico a quello che provocò il recente sciopero di San Francisco e a quello scoppiato ora a Los Angelos.

I telegrafisti di Saint Louis (Ohama) hanno tenuto riunioni nelle quali si è discussa la questione dello sciopero.

(S) **New-York,** 10. — I sindacati dei telegrafisti annunziano che lo sciopero della classe scoppierà da un momento all'altro a New-York se avverrà che un telegrafista sindacato debba ricevere un dispaccio da un non sindacato.

Esposizioni e Congressi

Congresso d'igiene.

(S) **Londra.** 9. — Il Congresso è chiuso oggi. Ha deliberato l'istituzione di una Commissione permanente che avrà la sua sede in Svizzera.

Il prossimo Congresso si riunirà nel 1910 a Parigi.

Congresso eucaristico.

(S) **Metz.** 9. — In principio della seconda assemblea generale tedesca del Congresso eucaristico, il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, ha espresso oggi la sua soddisfazione di vedere il Congresso riunito per la prima volta in Germania, dopo aver tenuto finora riunioni principalmente in Francia.

Ha espresso la speranza che il Congresso sarà degnamente chiuso colla processione di domenica.

Egli ha detto che il Governo tedesco ha dimostrato una saggia previdenza permettendo la processione, poichè è convinto che un popolo animato da principii cristiani è l'appoggio più valido dello Stato.

Il cardinale, spiegando le sue parole circa i precedenti Congressi tenuti in Francia, ha dichiarato che non volle ferire le suscettibilità dei cattolici francesi.

I cattolici tedeschi soffrono nel veder soffrire i loro fratelli in Francia. Il cardinale ha avuto parole di ammirazione per la condotta e l'unione dell'episcopato francese, ha reso omaggio alla condotta e all'abnegazione del clero francese, ed ha augurato che l'unione regni tra i cattolici laici francesi per difendere i diritti e la libertà della Chiesa, conservando la fede cattolica.

Ha terminato annunciando che il prossimo Congresso eucaristico si terrà a Colonia nel 1908.

III Congresso Esperantista.

La Chiesa in favore della nuova lingua.

(S) **Londra,** 10 — Il giorno 12 si inaugurerà a Cambridge il terzo Congresso internazionale degli Esperantisti. Vi parteciperanno delegati di tutte le nazioni civili in numero di circa 1500, e durante tutta la durata del Congresso l'Esperanto sarà la sola lingua parlata dagli intervenuti. Domenica 11 corrente, nella Chiesa cattolica di Cambridge, la messa verrà detta, come di consueto, in latino, ma la predica sarà fatta in Esperanto da monsig. Giambone, inviato appositamente dal Vaticano per partecipare al Congresso. Nei giorni successivi predicheranno nella stessa Chiesa in Esperanto prelati venuti dalla Francia, dalla Spagna e dal Belgio.

L'Arcivescovo Anglicano di Conterbury ha approvato la traduzione fatta in Esperanto delle consuete preghiere ed inni della liturgia inglese, servizi religiosi della nuova lingua verranno tenuti nella St. Mary Church. Consimili disposizioni ha preso la Chiesa metodista.

In tutti gli alberghi e restaurants di Cambridge, vi saranno camerieri ed interpreti che conoscono l'Esperanto.

Il prof. Zamenhof, inventore della lingua, verrà espressamente da Varsavia per assistere al Congresso e verrà accolto con onori veramente straordinari. Egli sarà ospite durante tutta la permanenza in Inghilterra del Mayor di Cambridge.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al Circolo de Aix-les-Bains è stata data in presenza del Re di Grecia, la prima rappresentazione di *Clapotin*, commedia in 3 atti dei signori Henri Clare e Gorndely, che ha ottenuto un grandissimo successo.

— Da Vienna: La direzione del secondo Teatro della Corte, la Hofburg, pubblica il bilancio della stagione 1906-907. Il totale delle rappresentazioni (*matinées e soirées*) si è elevato a 296, durante le quali sono state date 107 produzioni diverse, di cui 80 tedesche, 14 francesi, 6 inglesi, 2 spagnuole e 5 norvegesi.

Lirica. — Il signor Oscar Hammerstein, direttore della Manhattan Opera House di New-York ha pubblicato il programma della stagione di apertura e l'elenco degli artisti.

La stagione si dividerà in rappresentazioni italiane e in rappresentazioni francesi.

Saranno cantate in italiano:

Aida, Gioconda, il Trovatore, la Dannazione di Faust, Mefistofele, Rigoletto, la Traviata, Lucia di Lammermoor, Fra Diavolo, Dolores, Lohengrin, Tannhauser, gli Ugonotti, Siberia, la Bohème, Andrea Chénier, Pagliacci, Don Giovanni, Semiramide, Cavalleria Rusticana.

Saranno cantate in francese:

Thaïs, Louise, Pelléas et Mélisande, le Jongleur de Notre-dame, Manon, Carmen, Samson et Dalila, Faust, Roméo et Juliette, Hélène, le Prophète, les Contes d'Hoffmann.

Elenco degli artisti

Soprani, signore Lillian Nordica, Nellie Melba, Mary Garden, Giannina Russ, Alice Zeppilli, Jeanne Jomelli, Eva Tetrazzini, Ludmilla Sigrist, Emma Trentini, Reuss Belle, Borello, Knoelling, Severina.

Mezzo soprani e contralti, Eleonora de Cisneros, Ernestina Schumann-Heink, Maria Bresler-Gianoli, Gerville-Réache, Giuseppina Giaconia, Emma Zaccaria.

Tenori, signori Amedeo Bassi, Giovanni Zenatello, Charles Dalmorès, Leone Cazauran, Carlo Albani, Venturini, Francesco Daddy.

Baritoni: Renaud, Sammarco, Ancona, Jean Périer, Dufranne, Gilibert, Crabbe, Reschiglian.

Bassi: Didur, Arimondi, Vieuille, Mendoza, Muguoz, Fossetta, Fernando Gallotti-Gianoli.

Direttori d'orchestra saranno i maestri Cleofonte Campanini, Parelli, Charlie.

L'inaugurazione della stagione si farà colla *Gioconda* di Ponchielli il giorno 4 novembre venturo.

Manoscritto wagneriano — Il manoscritto autografo originale della *Cena degli apostoli* di Wagner, per coro d'uomini e d'orchestra, consistenti in 6 pagine grandi in-folio, è offerto a Lipsia al prezzo di 15,625 fr. L'opera è stata eseguita per la prima volta il 6 luglio 1843 nella chiesa di Notre Dame di Dresda.

Arte. — A Bologna sono stati compiuti alcuni importanti restauri artistici eseguiti in alcune vecchie case di via Mazzini.

La casa Giovanetti (n. 13) è stata abbastanza felicemente restituita all'aspetto primitivo della metà del secolo XV. Molto imperfetto è invece il tentativo di ripristino di una casa vicina (n. 11) e che potrebbe costituire, mercè più radicali restauri, un esemplare interessante del più antico tipo di costruzioni civili medioevali bolognesi.

— A Reggio Emilia al posto del quadro del Dossi acquistato per la galleria di Parma, già depositato in quel Museo civico, è stato collocato un dipinto conservatissimo di Lionello Spada.

Varie — Il *Vaderland* dell'Aja informa che un gruppo importante di compositori olandesi ha riunito i capitali necessari per la costruzione di un magnifico teatro, dedicato a Beethoven, in una delle località più romantiche del Nord.

Questo edificio che dovrà eclissare la Wagner-Haus, di Bayreth, sarà costruito secondo i piani del signor Verlage, l'architetto della Borsa di Amsterdam.

Drammi di terra e di mare.

Grave scontro di treni.

(S) **Hendaye,** 10. — Da informazioni ricevute la notte scorsa verso le ore due, presso Alcassa avrebbe deviato il treno *sud-express* diretto a Madrid.

Poscia un treno merci che sopraggiungeva lo avrebbe investito, provocandone l'incendio.

Si parla di 10 vittime. Mancano particolari.

Sports

IL 2° RAID „ PECHINO-PARIGI "

(S) **Reims,** 9 — Il principe Borghese, partito da Liegi questa mattina alle 5, è arrivato nel pomeriggio a Reims.

Intervistato, ha detto di non risentire nessuna fatica del suo viaggio, la cui parte più faticosa è stata la traversata della Siberia nel suo territorio paludoso

Sarà stasera a Meaux.

(S) **Meaux.** 9 — Il Principe Borghese, è qui giunto alle 5,45 pom., e proseguirà domani per Parigi.

(S) **Meaux,** 9 — Il principe Borghese ha dichiarato ad un giornalista che con un buon automobile si può fare il viaggio Pechino-Parigi con relativa facilità.

Egli aveva calcolato che per il viaggio sarebbero occorsi 90 giorni; invece se avesse voluto avrebbe potuto benissimo economizzare anche qualche giorno sui 60 giorni impiegati.

Partirà da Meaux domani per Parigi.

L'arrivo a Parigi.

(S) **Parigi,** 10. — E' giunto il principe Borghese, ricevuto a Champigny da un numeroso gruppo di automobili, fra cui moltissimi della Colonia italiana decorati e imbandierati.

Il principe, con l'automobile *Itala*, è entrato in città alle 4,30 dalla porta di Vincennes, passando tra una grande folla, che, malgrado la pioggia dirotta, gremiva il percorso, e si è recato agli uffici del giornale *Matin*, organizzatore della corsa Pechino-Parigi.

La folla ha calorosamente acclamato il principe Borghese, che ha dovuto presentarsi più volte al balcone a ringraziare, tra entusiastici applausi.

Negli uffici del *Matin* ha avuto luogo un ricevimento, al quale hanno assistito l'Incaricato d'affari d'Italia, ed un grandissimo numero di notabilità.

La Unione Automobilistica Italiana ha inviato il seguente telegramma al suo presidente:

« Principe Scipione Borghese, Parigi.

« Unione Automobilistica Italiana saluta plaudente il suo vittorioso presidente.

« Segretario Cons. d'Ammin.
« Guerrazzi ».

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Zucchi Mario,*** pizzicheria, via Pettinari 71 - Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Primo Mangherzani e figli da Parma — Giudice delegato avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio avv. Ettore Alessandri, via Banchi Nuovi 55 - Prima adunanza dei creditori 27 agosto - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 8 settembre - Chiusura 17 settembre.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Ditta Fratelli Fattinnanzi,*** forno, via Germanico e via Leone IV - E' ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta ripartizione dell'attivo fra i creditori.

Mezzanotte Alessandro, pizzicheria, via della Panetteria 11 - In seguito all'avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori è ordinata la chiusura del fallimento.

Marcucci Mori, fotografie e cartoline illustrate, in via Sistina - per l'avvenuta omologazione del concordato è ordinata la chiusura del fallimento.

Scarpettini Alberto, apparecchi fotografici, corso Umberto I - Per l'avvenuta omologazione del concordato è ordinata la chiusura del fallimento.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Donne e... guardie di città

Nella città di Lorain, nello Stato d'Ohio in America, a quanto narra *Le Petit Journal* il numero degli agenti della polizia urbana è assolutamente insufficiente, poichè gli uomini che hanno un mestiere ricusano di abbandonarlo per entrare al servizio del Municipio. Allora, tre dame della miglior società andarono direttamente a proporre al Sindaco, a nome di una società femminista, di accogliere le donne come guardie di città.

E il sindaco ha accettata la proposta.

Così all'americana, in 24 ore più di venti donne furono arruolate e prestarono il giuramento di uso. Subito dopo questi preliminari venne in discussione il problema della divisa.

Venne stabilito che codeste guardie dello stesso genere del sostantivo, portassero una sottana corta, un berretto con visiera e fossero armate di un bastone animato con lo stocco.

I mariti delle nuove funzionarie non hanno ancora espresso il loro parere su questo affare, ma non deve essere molto difficile l'immaginarlo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Regio Lotto

Estrazione del 10 agosto 1907.

BARI	46	52	13	38	43
FIRENZE	48	7	66	37	24
MILANO	66	52	48	88	39
NAPOLI	28	71	54	44	16
PALERMO	11	40	27	21	17
ROMA	52	40	2	1	77
TORINO	55	49	36	43	25
VENEZIA	74	73	12	13	11

Cronaca di Roma

L'albo dei costruttori.

Un'altra novità recata dal progetto del nuovo regolamento edilizio è l'istituzione di un albo dei costruttori ed assistenti ai lavori edilizi.

Con notificazione del sindaco del 23 marzo 1886 il Comune aveva già deliberata la formazione d'un albo degli ingegneri ed architetti di Roma, nel quale hanno oggi ancora diritto di essere inscritti tutti coloro che possono esibire il diploma di ingegnere od architetto, conseguito in una delle RR. scuole di applicazione per gli ingegneri del Regno od in altro Istituto Superiore equiparato, od anche rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione, su titolo equipollente. La formazione di quest'albo è stabilita dall'articolo 5 del regolamento e a fianco di esso è prevista altresì quella di un albo dei costruttori e dei soprastanti ai lavori edilizi.

In questo secondo albo hanno diritto di essere inscritti tutti coloro che, o per titoli o per esame, dimostrino la loro idoneità nell'esercizio dell'industria edilizia, a giudizio di una Commissione permanente, composta del Direttore dell'ufficio tecnico comunale, dell'Ispettore edilizio, dell'Ispettore dei servizi tecnologici e di altri due ingegneri dell'ufficio stesso.

Scopo di questa disposizione è di garantire la buona costruzione dei nuovi fabbricati e la sicurezza degli operai che vi sono addetti.

L'opportunità di essa ci pare evidente. Chiunque ricordi i gravi inconvenienti verificatisi in passato, quando a qualsiasi individuo che aveva la possibilità di disporre di un piccolo capitale e di un po' di credito, era data facoltà di trasformarsi in costruttore edilizio, anche se non conoscesse le norme più elementari della tecnica, non può non approvare la nuova disposizione proposta.

Perchè purtroppo la responsabilità dell'ingegnere o architetto preposto ai singoli lavori era assai spesso più nominale che effettiva. Molte volte si verificava il caso che per importanti lavori i costruttori si limitassero ad accaparrarsi unicamente la firma di un ingegnere per ottenere dalla Commissione edilizia l'approvazione dei rispettivi progetti, riservando poi a sè soli la cura e la vigilanza della costruzione nei singoli particolari.

Così ne seguirono ogni sorta di inconvenienti e di abusi, provocati da uno spirito di eccessiva economia o da imperfetta cognizione delle esigenze tecniche, e conseguentemente una serie infinita di disastri, che purtroppo diedero argomento alla cronaca cittadina di segnare una storia dolorosa di rovine e di vittime.

Ora se per l'esercizio di tutte le professioni libere si ha il diritto di richiedere un certificato di idoneità, con più ragione si deve pretendere per l'esercizio dell'industria edilizia, a garanzia specialmente della vita dei numerosi operai che in essa prestano l'opera loro in condizioni di permanente pericolo.

Perchè non basta che le leggi puniscano i responsabili dei disastri, chiamandoli a rispondere della loro stessa incapacità: bisogna altresì impedire, per quanto è possibile, che i disastri possano verificarsi, vietando, a chiunque non offra garanzie di capacità, di attendere all'esercizio di un'industria che richiede speciali attitudini e numerose cognizioni tecniche, acquisibili soltanto dopo una lunga esperienza.

La nuova disposizione è quindi ottima, e potrà sempre più essere tale, quanto maggiormente sarà applicata con rigore dalla Commissione incaricata di riconoscere l'idoneità di coloro che domandano di essere iscritti nell'albo. Nè alcuno può dolersi di tale restrizione, poichè tutto ciò che tende a garantire specialmente la vita degli operai, non è, nè può considerarsi eccessivo. L'esperienza del passato deve pur servire a qualche cosa ed essa purtroppo è così eloquente da non lasciare alcun dubbio sulla convenienza del provvedimento.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il Card. Merry del Val, che è quindi partito accompagnato dal segretario mons. Canali e dal comm. Puccinelli per Castelgandolfo.

— Mons. Lanz de Samper, funzionante da maggiordomo annunziò al Papa la morte dell'Em. Svampa. Il Papa ne rimase molto addolorato.

— Sua Santità ricevette il cardinale Antonio Agliardi, vice cancelliere di S. Romana Chiesa, il cardinale Francesco Segna, prefetto degli Archivi Vaticani e il comm. Luigi Tuccimei.

Il comm. Giuseppe Lamico. — Un telegramma da Torino annuncia la morte, ieri avvenuta a Bordonecchia, dell'ing. comm. Giuseppe Lamico già membro dell'Ispettorato Centrale delle Ferrovie dello Stato, già direttore dell'esercizio della cessata Rete Meridionale in Ancona e quindi dopo il 1885, direttore dei lavori della Rete Adriatica a Bologna.

Il comm. Lamico era uno dei più autorevoli e competenti funzionari ferroviari e l'Amministrazione dello Stato fa in lui una vera e grande perdita.

Al figlio, funzionario anch'esso delle Ferrovie dello Stato, ed al genero avv. cav. Adriano Mengoni reggente il servizio III (Legale) condoglianze vivissime.

Proroga di validità dei biglietti di andata e ritorno per Zagarolo — In occasione delle feste che avranno luogo a Zagarolo fino al 16 corr., i biglietti normali di andata e ritorno per la stazione di Zagarolo, distribuiti dal 9 al 13 saranno, per il ritorno, validi a tutto il giorno 16.

Facilitazioni di viaggio per Vetralla — In occasione delle feste popolari del patrono S. Ippolito e della fiera di merci e bestiame, che avranno luogo nella città di Vetralla dall'11 al 16 e dal 23 al 27 corr., i biglietti normali di andata e ritorno per la stazione di Vetralla, distribuiti dall'11 al 13 corr., saranno validi, per il ritorno dalla stazione medesima, sino a tutto il 16, e quelli distribuiti dal 23 al 26, saranno validi, per il ritorno, sino a tutto il 27.

Conferenza — Oggi, ad iniziativa del Club sportivo « Enotria » il sig. Romolo Ducci dell'Archeologia Romana illustrerà i monumenti della via Appia Antica fino a Cecilia Metella. Convegno alle ore 4.15 pom. in via della Moletta in fondo alla via de' Cerchi.

Lutto giornalistico. — Stamattina, dopo lunga e penosa malattia, è morto il collega Vittorio Piva – figlio del generale garibaldino Domenico Piva.

Vittorio Piva dirigeva l'*Avanti della Domenica* e su questo periodico settimanale, sostenne una vigorosissima campagna che gli procurò molte amarezze da parte del partito socialista nel quale militava da molti anni.

Nell'ambiente giornalistico era molto amato e stimato, e contava numerosissimi amici.

Alla vedova e alla famiglia di lui, vada il sincero rimpianto nostro.

Associazione archeologica romana — Nell'ultima assemblea generale della benemerita Società di M. S. degli ex Vigili di Roma, il segretario perpetuo sig. Romolo Artioli, già noto come studioso e critico d'arte, e come corrispondente dell'Accademia Peloritana di Messina, è stato acclamato a socio d'onore del predetto sodalizio romano.

I proprietari calzolai, riuniti in assemblea generale, presieduti dal signor Tenedini, per discutere sulla chiusura festiva, dopo viva discussione, alla quale parteciparono Nardi, Giorgi, Figliolini e altri, votarono un ordine del giorno, col quale deliberarono la chiusura festiva a cominciare da oggi.

Corpo delle guardie municipali — Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto, nel mese di luglio le seguenti operazioni di servizio:

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli N. 84.

Denuncie per frode in commercio, abbandono di veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento di animali e per altri titoli 145.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 45 — a carrettieri perchè seduti su carri carichi 279 — per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 217 — per cani senza museruola o non denunciati 820 — per pesi e bilancie non bollati 16 — per fanali non accesi alle vetture di notte 180 — per carta troppo pesante nella vendita di derrate 36 — per titoli diversi 6800.

Accertamenti N. 237.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi N. 479 — Cani accalappiati 357 — Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 3 — Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 9 — Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 66.

Operazioni per conto delle Delegazioni municipali: Informazioni N. 709 — Accertamenti, verifiche ecc. 420.

Riscossioni degli abbonamenti alla Nettezza Urbana L. 20.674.60.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'ingente furto alla succursale del Banco di Napoli in Torino - L'arresto del ladro a Roma. — Il giorno 8 corr., il comm. Rinaldi, reggente la questura di Roma, riceveva un telegramma dal questore di Torino col quale lo si informava che il 1° del mese era stato perpetrato un furto di 30,000 lire alla succursale del Banco di Napoli, e che sospetto autore era l'impiegato Pasquale De Stefano, di anni 43, da Pietramelara, partito alla volta di Roma, ove aveva dei parenti, il 6 corr.

Il questore incaricò delle investigazioni il delegato cav. Abate ed il commissario cav. Monaco, i quali, coadiuvati dagli agenti Guarnieri, Arbitrio, Galliera, Materazzo e Galli, dopo aver parlato col cav. Bocchini, segretario della sede di Roma del Banco, vennero a sapere che unico parente del De Stefano era il fratello della di lui moglie, Enrico Viola, applicato ferroviario alla stazione di Trastevere, abitante in via Principe Amedeo, 130.

Funzionari ed agenti la scorsa notte dopo aver vegliato sotto le finestre dell'abitazione del Viola, lo videro uscire ieri mattina alle 7.

Egli raggiunse via Cavour, e passando sotto l'albergo Massimo D'Azeglio, alzò gli occhi guardando insistentemente una di quelle finestre.

Il cav. Abate intuì che in quell'albergo alloggiava il De Stefano, e fatto seguire il Viola da un agente, entrò perquisendo due forestieri che ne uscivano.

Quindi i due funzionari riscontrarono il registro dei forestieri ove trovarono il nome del De Stefano, alloggiato con la famiglia alla camera numero 12.

Saliti con la proprietaria alla camera, fecero da questa chiamare il De Stefano per una urgente comunicazione.

La porta fu aperta ed i funzionari qualificatisi eseguirono una perquisizione.

In un armadio rinvennero una valigietta di tela contenente 25,200 lire in biglietti di vario taglio e una cartella di rendita al portatore di diecimila lire.

Vistosi scoperto il De Stefano si confuse e mentre la moglie e la figlia piangevano si vestì e seguì gli agenti ed i funzionari alla Questura centrale.

Qui fu interrogato e disse che incaricato del computo dei valori in arrivo erasi appropriato 30,000 lire spedite da un istituto di Cuneo.

Egli per traduzione ordinaria sarà mandato a Torino.

Suicidio — Ieri, alle 19.45, Vincenzo Baolin di anni 27, da Orvieto, applicato allo scalo ferroviario del Portonaccio, abitante in via Principe Umberto 116, 2° piano, presso la signora Virginia Tosi vedova Bianchini, si gettò dalla finestra della sua camera nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero il portiere dello stabile ed alcuni inquilini che lo raccolsero, e con una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari, riscontrandogli la frattura delle ossa nasali e grave commozione generale interna, si riservarono ogni giudizio.

Il Baolin, che prima di gettarsi dalla finestra aveva tentato con un paio di forbici di recidersi le vene, lasciò appeso un biglietto sulla porta della sua stanza, nel quale era scritto: « baci a tutti – Vincenzo — 9 agosto 1907 ».

Si ignorano le cause che spinsero lo sconsigliato alla triste decisione.

Imprudenza infantile. — Il dodicenne Angelo Marsi abitante in via Capa 4, ieri, eludendo la vigilanza dei genitori, accese della polvere pirica che trovavasi in una scatola di latta.

La fiammata però lo investì producendogli ustioni giudicate al Policlinico guaribili in un mese.

La caduta d'un infermo. — Ferdinando Di Marcantonio di anni 35 abitante in via Flaminia 196, trovavasi da un mese degente al Policlinico, perchè assalito frequentemente da attacchi epilettici.

Ieri mentre camminava nella corsia del nono padiglione, colto da paralisi cardiaca, cadde e si ferì alla testa.

Dai medici fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Chi dorme... — Quando si vuol dire che l'abilità d'un ladro è giunta alla perfezione, si dice semplicemente: « è capace di rubarvi le suole delle scarpe ».

Ma fino a ieri non era che un modo di dire; adesso, invece, possiamo essere anche certi che qua, a Roma, vi sono dei ladri i quali portan via non solo le suole, non solo le scarpe, ma anche... le calzette.

Nella notte scorsa, il muratore Paolo Mella, abitante al vicolo della Paglia 12, non potendo più resistere al caldo che l'opprimeva, anche perchè aveva caricato un po' troppo il suo stomaco di... *benzina*, era andato a sdraiarsi ai piedi d'un fabbricato in piazza S. Maria in Trastevere, ove, poco dopo, si addormentò.

Quando si svegliò, ebbe la sgradita sorpresa di trovarsi senza scarpe, senza calzette e senza alcuni soldi che aveva nel taschino del gilet.

Investimenti. — Allo scarico di Villa Umberto, il carrettiere Giuseppe Terribili fu investito da un carretto guidato da un certo Nicola Corinaldesi, di 46 anni.

Trasportato a S. Giacomo, il disgraziato fu dichiarato in pericolo di vita.

Il Corinaldesi fu arrestato poco dopo.

— Una certa Maria Bore, vedova Sciscione, di 64 anni, ab. in via della Penna 59, nell'attraversare Piazza del Popolo, fu investita da un carretto.

Riportò la frattura del femore sinistro; e, trasportata a S. Giacomo, fu giudicata guaribile in poco meno d'un mese e mezzo.

Cadaveri ripescati — Ieri un certo Ettore Rossi di anni 18, abitante in Borgo S. Angelo 52, passando vicino alla banchina del Tevere presso la Mola dei Fiorentini, vide galleggiare un cadavere.

Tuffatosi nelle acque riuscì — aiutato dal barcaiuolo degli asfittici Massimo Capellini — a trarlo a riva, sotto il Ponte di Ferro.

Ne fu quindi informato il Commissariato di Borgo, e il delegato Bonitatibus si recò immediatamente sul posto per le prime constatazioni e per provvedere al piantonamento del cadavere.

Da alcune carte, rinvenute indosso al suicida, questi fu riconosciuto per quel tale Mario Guidarelli di anni 31, commesso presso la farmacia Lucente in via della Colonna; il quale, in un momento di sconforto, il giovedì scorso si gettò nel fiume dal Ponte Cavour.

— Due pescatori, percorrendo ieri il Tevere, rinvennero sulla superficie delle acque, tra il 5° ed il 6° km. a Valle del Ponte della Ferrovia, il cadavere d'un uomo completamente nudo.

Trattolo a riva, si recarono subito ad avvertire i RR. CC. della Parrocchietta.

Il cadavere, che è in istato di avanzata putrefazione, non è stato ancora riconosciuto.

E' morta, all'ospedale della Consolazione, la giovane Annina Tosti, protagonista del pietoso dramma svoltosi l'altra sera fuori Porta S. Paolo.

La sua morte non è stata comunicata al suo fidanzato, il quale versa tuttora in gravi condizioni.

Il teppismo anticlericale. — In seguito ad attive indagini è stato arrestato il falegname Tito Bisognani fu Gregorio di anni 40, romano, gravemente indiziato quale autore delle lesioni in danno del sacerdote Emanuele Latalli, e deferito all'autorità giudiziaria.

Ferimenti misteriosi — Il giornaliero Augusto Calapani, di anni 21, abitante in via Ezio 19, fu accompagnato dagli agenti di P. S. Romano e Rispoli all'ospedale, i quali lo avevano raccolto in via Borgognona, all'angolo di via Belsiana, ferito in varie parti del corpo.

Il Calapani, il quale dichiarò di essere stato, senza alcun motivo, ridotto in quel modo da alcuni sconosciuti, fu trattenuto in osservazione.

— Il bambino Amerigo Marconi di 10 anni, abitante in via delle Carrozze 69, passando per piazza Barberini, fu ferito di coltello al torace da uno sconosciuto.

A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Negli ospedali — Il vetturino Filippo Rossi di anni 66, abitante in via del Mattonato 8, cadde ieri dalla propria vettura, riportando contusioni all'occipite e al lato sinistro del torace.

A S. Spirito lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

— Alle 20 di ieri sera, in Piazza della Libertà, un certo Arnaldo Frattini, di 17 anni, ab. al Lungo Tevere Mellini 45, essendo stato licenziato dalla Società italiana di elettricità, ov'era impiegato, tentò di suicidarsi bevendo dell'acqua vegeto-minerale.

Trasportato a S. Spirito, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Incendio. — Ieri mattina alle 3 si è incendiato per fermentazione il fienile di Carlo Venditti, negoziante di vetture in via Alba, fuori Porta S. Giovanni.

Accorsi i vigili il fuoco fu spento ed il danno arrecato, coperto interamente da assicurazione ascende a 3000 lire.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 13 agosto 1907 – *La 3ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 ottobre 1906 fino alla polizza n. 2111940.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 novembre fino alla polizza N. 224491.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra og di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 10 Agosto 1907.

Quirino. — *La Gran Via*, che ha ottenuto un così spontaneo successo per l'accurata esecuzione, si ripete oggi con il primo e secondo atto del *Boccaccio*, per dar modo agli artisti della *Geisha* di avere un più che meritato riposo.

Adriano. — Stasera la Compagnia Baccani rappresenterà il dramma di Rovetta: *Il Re Burlone*.

Manzoni. — Il pubblico continua numeroso ad assistere alle repliche della *Geisha*.

Intanto si annunzia anche in questo teatro *La Gran Via*.

Arena Nazionale. — Buon programma nell'attesa del debutto di Peppino Villani.

Eden. — Gemma Wally è una artista che ha voce estesa e di timbro gradevole. Le romanze che ha cantate ieri sera furono molto applaudite. Riccio è stato divertentissimo con le sue macchiette, Pasqualillo ha avuto liete accoglienze e gli eccentrici Keitt e Allen sono ammirabili nei loro comici esercizi. Oggi debutto di Ida Rosa e Alidora. Quanto prima vedremo *Violetta*, l'eccentrica creatrice della *Mâtchiche*.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Il R. Commissario di Roma.

Solo ieri mattina è tornato da Bardonecchia, controfirmato dal Presidente del Consiglio, il decreto reale di scioglimento del Consiglio Comunale di Roma e di nomina del comm. Cesare Salvarezza a R. Commissario.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione a S. M. il Re:

Sire,

In seguito al risultato delle elezioni parziali del 30 giugno u. s. il Sindaco e la Giunta Municipale di Roma presentarono le loro dimissioni, delle quali il Consiglio Comunale prese atto nella seduta del 10 luglio.

Essendo falliti i tentativi fatti nella seduta stessa ed in quelle successive del 15 e 17 luglio per ricostituire l'amministrazione, ed essendo perciò manifesta la impossibilità di qualsiasi accordo fra i partiti in cui l'attuale rappresentanza è divisa, altro rimedio non resta, per risolvere la crisi e provvedere ai gravi interessi della Capitale, che quello di sciogliere il Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 31 luglio.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di V. M. lo schema del relativo decreto:

Il ministro: *Giolitti*.

Ecco il R. Decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 4 maggio 1898 n. 164

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1° — Il Consiglio comunale di Roma è sciolto.

Art. 2° — Il sig. comm. dott. Cesare Salvarezza, Consigliere di Stato, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

S. Anna di Valdieri 6 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE

Giolitti.

Il comm. Salvarezza ieri, dopo avere ossequiata a palazzo Braschi, l'on. Facta ed il comm. Peano si è recato in Prefettura, per la visita di dovere ed, in assenza del sen. Colmayer è stato ricevuto dal consigliere delegato cav. Errante.

Il comm. Salvarezza prenderà stamane possesso dell'Ufficio.

La consegna gli sarà fatta, come annunziammo, dal Sindaco uscente senatore Cruciani-Alibrandi, e dal Segretario generale cav. Lusignoli.

I convegni di Semmering e di Ischl.

Il ministro Tittoni sarà a Semmering il 22 corr. per fu contrarsi col barone Aherenthal ed insieme a questi si recherà il 24 ad Ischl, dove la mattina del 25 sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il raccolto del grano in Italia.

Molti giornali stranieri ed italiani hanno in questi giorni riportato dal periodico inglese « Evening Corn Trade List » una tabella indicante la produzione mondiale del grano nei vari paesi. Da essa risulterebbe che la raccolta italiana da 60,900 migliaia di ettolitri nel 1904 discese a 58 mila nel 1905 e nel 1906, per ridursi a 52,200 migliaia per il 1907.

Siccome tali cifre potrebbero trarre in inganno il nostro mercato, che, come tutti i mercati stranieri, è presentemente un po' agitato causa le notizie contradditorie venute specialmente dall'Argentina e dalla Romania, così crediamo utile portare a conoscenza del pubblico che i numeri indicati sono inesatti.

Infatti le statistiche ufficiali del Ministero di agricoltura indicano 59.074 migliaia di ettolitri pel 1904, 58,561 pel 1905 e 62,185 pel 1906.

La quantità messa avanti dal giornale inglese per il raccolto del 1907 è assolutamente ipotetica, perchè fu data verso il 20 del mese di luglio, epoca nella quale non era possibile conoscere i risultati, i quali neppure oggi si hanno in modo sicuro. Però da un calcolo approssimativo risulterebbe che la raccolta italiana dell'anno in corso, non è inferiore a quella del 1906.

Lo sciopero a Pisa.

Secondo i telegrammi di ieri al Ministero, lo sciopero, malgrado gli *ukase* della locale Camera del Lavoro, può ormai dirsi vinto.

In molti opifici il lavoro è stato ripreso senza incidenti, nei grandi stabilimenti industriali verrà ripreso lunedì.

Ministero Interno.

Ieri, nel pomeriggio, si è riunita a palazzo Braschi, sotto la presidenza del tenente generale Mazzitelli, comandante la Divisione di Roma, la Commissione per le ricompense al valor civile.

Ministero Tesoro.

Sono state approvate alcune disposizioni nel personale d'ordine del Ministero e della Corte dei Conti, in applicazione della legge sul riordinamento della Carriera d'Ordine delle Amministrazioni Centrali.

Ministero Guerra.

All'Accademia militare.

La Commissione esaminatrice si recherà nelle sedi stabilite per l'esame complementare per la ammissione all'Accademia militare nel seguente ordine:

1. Modena, presso la sede della scuola militare.

2. Roma, Napoli, presso la sede del collegio militare.

3. Torino, presso la sede dell'Accademia militare.

L'esame comincerà a Modena il 12 settembre.

La medesima Commissione esaminerà presso le sede anzidette anche i concorrenti all'ammissione straordinaria al terzo corso dell'Accademia militare, avvertendo che quelli inscritti presso la sede di Torino dovranno essere esaminati prima dei candidati all'esame complementare, affinchè il risultato complessivo del concorso possa, subito dopo essere spedito al Ministero (Segretariato generale).

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie dello Stato — *Appalto* — Il 21 settembre p. v., presso la Direzione Gen. delle Ferrovie di Stato, in via Boncompagni 30, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione del tronco Ventimiglia-Bevera della linea Ventimiglia-Cuneo per il complessivo importo di lire 947,000.

Le offerte segrete, su carta bollata da una lira, dovranno indirizzarsi alla Direzione gen. delle Ferrovie di Stato (Ufficio centrale) non più tardi del 18 settembre prossimo.

Ministero Marina.

Le RR. navi « Montebello » partita da Venezia il 9. « Verde » giunta a Maddalena il 9.

La Squadra del Mediterraneo.

(S) **Taranto** 10. — Le RR. navi *Regina Margherita, Emanuele Filiberto, Saint-Bon, Ferruccio, Garibaldi, Brin* ed *Agordat*, componenti la squadra del Mediterraneo, hanno lasciato queste acque.

FRANCIA

Contro l'antimilitarismo

(S) **Parigi**, 10 — Su richiesta del sig. Bernet, sostituto del procuratore generale, il sig. Fiery, giudice istruttore, è stato incaricato di aprire una istruttoria contro i 10 firmatari del nuovo manifesto antimilitarista, che sono incolpati di incitamento alla disobbedienza.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo** 10 — La Commissione governativa ha constatato enormi prevaricazioni a danno della ferrovia siberiana per una somma che supera i 10 milioni di rubli.

Anarchici arrestati.

(S) **Odessa**, 9. — Sul vapore « Rostow » che fa servizio tra la Bulgaria e la Russia sono stati arrestati al loro arrivo quattro anarchici esteri.

Una perquisizione operata sopra di loro ha fatto scoprire opuscoli rivoluzionari armeni sulla tattica da seguire nella lotta con le truppe regolari nelle vie, e i piani topografici di Odessa con diverse località controsegnate.

Due arrestati sono persiani, uno armeno e uno turco. Tutti provenivano dall'America ed erano passati per Verna.

STATI BALCANICI

Grecia e Turchia.

(S) **Bruxelles**, 10. — Il *Petit Bleu* ha da Atene:

Si assicura che il Governo turco chiese recentemente il richiamo del Console greco a Salonicco sig. Coromilâ, che era accusato di dirigere il movimento di tutte le bande greche nella Macedonia. Ora il Governo greco ha richiamato il Console.

La Porta ha comunicato al Governo ellenico il nome di 15 tra ufficiali e sottufficiali greci che si troverebbero attualmente in Macedonia alla testa delle bande.

Il Governo greco ha ordinato una inchiesta per accertare se tali ufficiali e sottufficiali si trovano nella loro residenza. Se non vi si troveranno, saranno severamente puniti.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 10 agosto 1907.

Le cattive notizie dalle borse estere e specialmente quella di New-York paralizzarono oggi lo slancio delle nostre borse. Tuttavia i prezzi si mantennero relativamente bene e l'attività fu discreta.

A Genova ha fatto favorevole impressione la ricerca delle Ramifere che salirono a 575, il che accredita la voce dell'esistenza di un rilevante scoperto che faciliterà certamente la sistemazione definitiva della *vexata questio* alla fine del corrente mese. Ben tenuti i bancari con le Banche d'Italia a 1171 e le Commerciali a 768.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.02 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.10.
Rendita 3 1|2 cont. 100.95.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 342.
Banca d'Italia 1178 a 1174 a 1170 – Comit 766 a 768 – Credito 559 – Banco Roma 107 1|4 a 107 3|4 – Condotte 388 – Piombino 283 a 233 a 234 – Antimonio 243-242 – Montecatini 152 – Beni Stabili 262 – Carburo 1010 a 990 a 995 a 990 a 1005 – Karka 457 – Azoto 310-335 – Soda 119 a 120 a 117 – Concimi 180 a 182 a 184 – Forni Elettrici 85-82.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.12 1|2 — Berlino 122 3|4.

Cambio dazio doganale 12 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L. 99.88.

Dal 12 a tutto il 18 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 10 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita O 5 °/o	102 07	102 05	102 12 1/2	102 12
id. id. fine	102 12	102 15	— —	— —
id. 3 1/2 °/o	101 10	101 15	100 90	101 —
A. B. d'Italia	1178 —	— —	1173 —	— —
Commerc.	770 —	769 50	768 —	— —
Cred. Ital.	558 —	557 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	108 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	400 —	401 50	— —	401 —
» Merid.	650 —	650 50	— —	660 —
Ac. di Terni	1180 —	1150 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	452 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	328 —	322 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/o	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	341 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 87	99 90	99 85	99 87 1/2
Berlino id.	122 72	122 70	122 70	122 75
Londra id.	25 13	25 13	25 12	25 13
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 °/o netto	102.10 01	100.22 02	101.69 14
3 1/2 °/o netto	100.94 48	99,19 48	100.58 44
3 °/o lordo	69.20 —	68.00 —	68.33 77

BORSE ESTERE

Parigi, 10	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 °/o amm.	— —	— —	— —
» » 3 °/o perp.	94 97	94 87	95 08
ITALIANA 5 °/o	— —	102 10	non quot.
turca	94 65	94 65	94 79
spagnuola	91 75	91 72	91 65
russa nuova	— —	87 —	87 25
portoghese	— —	67 —	— —
ungherese	— —	92 70	92 95
Egiziano 6 °/o	— —	103 85	103 70
Banca di Parigi	1445 —	1443 —	1446 —
Banca Ottomana	— —	683 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	167 —	167 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18
su Madrid	13 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10	9	10
C. austr.	648 25	649 —
R. aust. oro	114 75	114 55
Id. carta	95 90	95 85
Ungh. 4.	91 65	92 50
» 3 1/2 °/o	81 55	81 35
N. ai oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 65	95 65
C. Londra	24 04 2	24 04 5

Londra, 10 Agosto	9 chiusura	10 apertura
Consol.	81 9/16	81 9/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	94 1/4	94 1/4
Russo 5 °/o	62 1/2	— —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	81 —	81 —
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	32 13/16	31 13/16

Berlino, 10	9	10
Ital. cont.	— —	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 50	131 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 °/o	69 80	68 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 75	215 75
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0]
Francia	3 1/2 per 0[0]
Inghilterra	4 per 0[0]
Germania	5 1/2 per 0[0]
Austria	4 per 0[0]
Belgio	4 per 0[0]
Spagna	4 1/2 per 0[0]

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 10, — ore 15.5

Rend. 5 °/o	102.10	Raffinerie	329.—	Elba	489.—
Id. 3 1/2 °/o	101.10	Ind. Zucc.	267.—	Savona	880.—
B. d'Italia	1150.—	Eridania	745.—	Carburo	1000.—
Commerc.	770.—	Zucc. Naz.	180.—	Molini A. I.	177.—
Cred. Ital.	558.—	Id. Indig.	254.—	Semolerie	273.—
Bancaria	280.—	Id. Rom.	76.—	Kerka	[illegible]
B. Roma	107.—	Lebaudy	195.—	Imprese	[illegible]
Meridion.	658.—	Terni	1170.—	Armstrong	254.—
Mediterr.	400.—	Metallurg	160.—	Reaid	[illegible]
Navigazio.	453.—	Ferriere	287.—	Italia	[illegible]
Valsacco	—.—	Officine	180.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

V.

Il biglietto dolce.

— Grazie, disse Flamberge, sicuro ormai che Reginaldo era andato a quell' appuntamento.

Si volse verso Babylas.

— Attenzione! gli raccomandò. Rasenta il muro, fatti sottile più che puoi, fermati al menomo rumore, e non saltare innanzi finchè non ne avrò dato l' ordine.

A queste parole, s' internò nella via scura, con infinite precauzioni, dissimulandosi nell' ombra e figgendo nell' oscurità uno sguardo inquieto.

Arrivato a pochi passi dalla casa che portava il numero 5, s' incantucciò sotto un portone, fece segno a Babylas d' imitarlo e osservò.

Nessun rumore aveva colpito le sue orecchie, non aveva veduto nulla di sospetto.

Alzò gli occhi sulla casa, e vide le imposte ermeticamente chiuse.

Suonavano le nove al palazzo di Giustizia. Flamberge non sapeva che pensare. Doveva aspettare o penetrare nella casa? Penetrarvi? Con qual diritto? Non doveva il marchese stancarsi per quell' assidua sorveglianza importuna?

Il capitano risolvè d' aspettare. Da più d' una ora Reginaldo era là, era dunque probabile che l' aspettativa non sarebbe di lunga durata.

Nonostante le dieci suonarono e nessun rumore si era sentito nella casa.

Flamberge cominciò ad impazientirsi.

Aveva appena fatto un passo avanti, allorquando la porta s' aprì e una vecchia, tenendo in mano una lanterna, s'avanzò nella via dove scrutò a lungo le tenebre.

Il capitano non aveva avuto che il tempo di tirarsi vivamente indietro, e di rincantucciarsi all' angolo della colonna che lo ospitava.

— Nessuno! disse la vecchia a mezza voce.

E nel frattempo nascose la sua lanterna.

Flamberge credette allora distinguere due uomini che uscivano dalla casa, lentamente con difficoltà come se fossero carichi d' un pesante fardello.

Dietro di loro veniva una donna, che all'andare pareva giovane, e piena di spavento giacchè volgeva la testa da tutti i lati con visibile inquietudine.

Uno dei due uomini, il più alto chiuse a chiave la porta della casa.

— Partiamo! disse.

Il più piccolo domandò:

— Così, non volete che...

— No, è inutile, rispose il primo, ha firmato.

Flamberge aveva distintamente veduto brillare la lama d' un pugnale.

Seguito dai due uomini che le accompagnavano la giovane ed una vecchia si allontanarono in fretta e disparvero tosto all' angolo della via de « la Calandre ».

— Che cosa significa ciò? si domandò Flamberge. La casa è chiusa a chiave e non ho veduto uscire il marchese; che sia uscito prima del nostro arrivo? Non è probabile.

E si diresse verso l' angolo dove gli era sembrato veder posare un fardello e distinse vagamente una forma oscura su cui posò la mano.

— Ma è un uomo, gridò ad un tratto.

Esitò un secondo.

— Che sia Reginaldo? disse con un fremito.

Chiamò Babylas per ajutarlo a sollevare il mantello che copriva il corpo. Per quanto facesse scuro, Babylas riconobbe gli abiti che aveva indossati il suo padrone alla sera.

— L' avrebbero forse ucciso? disse il capitano. Reginaldo! chiamò due volte.

Il marchese non rispose.

Flamberge cercò di rialzarlo, e non sentì fra le sue braccia che un corpo inerte, obbedendo come un cadavere ancor caldo agli impulsi che riceveva.

Con uno sforzo vigoroso, prese il corpo di Reginaldo e lo portò correndo verso lo scalo.

Babylas lo seguiva, in preda ad un insormontabile terrore.

Giunto all' angolo del Pont-au-change, Flamberge depose il marchese a terra e l' esaminò con un' ansiosa perplessità.

Era notte, ma il cielo risplendeva di stelle, e ci si vedeva, relativamente, abbastanza bene.

— Grazie a Dio, non l' hanno ucciso, disse, ma che cosa significa questa immobilità? Che sia ubriaco?

Senza tardare più oltre, si caricò sulle spalle il marchese, e lo portò all' albergo del « Cygne noir ».

— E tu, ordinò a Babylas, va a cercare un chirurgo mentre io lo metto in letto.

E si disimpegnò di quel compito con cura tanto più minuziosa, in quanto che voleva assicurarsi ancora che il gentiluomo non era ferito.

Babylas tornò presto con un medico che dichiarò che il marchese era stato addormentato con una decozione oppiata.

Gli prodigò le sue cure con grandi premure e, in capo a pochi istanti, riuscì a fargli riaprire gli occhi.

Reginaldo si pose la mano sulla fronte, e gettò nella camera uno sguardo mal sicuro.

— Che cosa è dunque successo? domandò Flamberge.

Poscia ricordandosi le parole che i due sconosciuti avevano profferito:

— Avete dunque firmato qualche cosa? aggiunse.

Reginaldo, fu per un' ora nell' impossibilità di rispondere nettamente alle domande che gl'indirizzava il capitano. Ma finalmente potè riaversi e raccontò esattamente tutte le scene della via di la « Calandre » sino al momento in cui aveva provato i primi sintomi d' intossicazione.

Da quel momento non ricordava più nulla, e si domandava anche per qual fine gli avevano teso quell' agguato.

— Giacchè alla fine, disse a Flamberge, se mi avessero voluto male, nulla era più facile d' uccidermi, giacchè ero senza difesa.

Continua.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

3ª Decade *dal 21 al 31 Luglio 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13173 (1)	13086 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13173	13086	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4,379.702 00	4,211,624 10	+ 168,077 90	7,393 00	6,637 18	+ 755 82
Bagagli e Cani	224.600 00	215,980 72	+ 8,619 28	314 00	281 12	+ 32 88
Merci a G. e P. V. acc.	1,123,001 00	1,079,903 61	+ 43,097 39	2,534 00	1,956 07	+ 577 93
Merci a P. V.	5,502,703 00	5,291,527 71	+ 211.175 29	5,371 00	4,484 09	+ 886 91
TOTALE	11,230,006 00	10,799,036 14	+ 430.969 86	15,612 00	13,358 46	+ 2.253 54
Prodotti complessivi *dal 21 al 31 Luglio 1907.*						
Biaggiatori	12.733.653 00	12,188,858 36	+ 544,794 64	21,326 00	18,581 66	+ 2.744 34
Vagagli e cani	667.007 00	625.565 60	+ 41.441 40	731 00	668 57	+ 62 43
Merci a G. e P. V. acc.	3,268,355 00	3,124.652 35	+ 143,702 65	7,158 00	5.155 33	+ 2,002 67
Merci a P. V.	15.981.176 00	15.314.206 64	+ 666.969 36	14.973 00	12.463 79	+ 2,509 21
TOTALE	32.650.391 00	31.253.482 95	+1,396,908 05	44.188 00	36,869 35	+ 7.318 65
Prodotto per chilometro.						
dalla decade	852 50	825 24	+ 27 26	673 78	580 80	+ 97 98
riassuntivo	2,478 58	2,388 31	+ 90 27	1,921 22	1,603 02	+ 318 20

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 11 Agosto 1907 - S. Radegonda

Leva il Sole alle ore 5.13 m. - Tramonta alle 7.16 s.

Leva la Luna alle ore 7.6 s. - Tramonta alle 8.42 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7,30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.2	piovoso	Nizza	—	—
Amburgo	16.4	coperto	Zurigo	19.0	3/4 coper.
Vienna	16.2	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	28.0	1/4 coper.
Parigi	20.0	1/2 coper.	Atene	26.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	26.6	sereno	calmo	31.2	24.0
Torino	22.0	1/4 coperto	—	28.8	20.5
Milano	25.2	coperto	—	34.9	23.8
Venezia	25.6	nebbioso	calmo	30.2	24.7
Bologna	24.4	sereno	—	32.3	23.8
Ravenna	23.9	sereno	—	29.9	19.8
Ancona	28.6	nebbioso	calmo	31.0	25.0
Firenze	23.2	sereno	—	36.8	20.0
ROMA	21.4	sereno	—	33.9	19.0
Bari	25.0	1/4 coperto	calmo	30.6	21.5
Napoli	26.4	sereno	calmo	32.9	24.2
Caggiano	27.0	sereno	—	33.7	23.1
Tiriolo	27.2	3/4 coperto	—	34.2	26.1
Palermo	26.8	sereno	calmo	33.8	18.2
Messina	27.6	sereno	calmo	32.1	23.6
Cagliari	23.6	sereno	mosso	33.2	21.6

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, sereno altrove; venti deboli o moderati del 1.o quadrante al Nord, meridionali altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.3. Termometro centig. *massima 34.0 minima 19.0.*

Umidità relativa 23 assoluta 0.93. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Chiudo le botti.
2. Chiudo le porte.

Spiegazione del passatempo precedente:

GALENO - ANGELO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 AGOSTO 1907.

Tricca Marco pittore, con Salvatelli Giuseppa
Ciotti Domenico cameriere, con Testa Natalina
Di Nanno Vincenzo impiegato, con Marabotti Rosita

MATRIMONI dell'8 AGOSTO 1907.

Bimbar Enrico chimico, con Di Cave Ada
De Filippi Ruggero spazzino, con Morelli Italia
Canneto Cesare muratore, con Bassi Maria
Ottavi Domenico negoziante, con Cesarini Emilia
Valentinetti Antonio gioielliere, con Bea Paola
Barretta Alfredo muratore, con Della Terra Sara
Barbarito Amleto impiegato, con Barbiera Maria
Ferlini Massimiliano impiegato, con De Filippis Italia
Schmid Guglielmo perito traduttore, con Leoncini Ida
Battistoni Alvaro meccanico, con Tomassetti Velia
Conti Santo portalettere, con Natangeli Giulia
Esposto Greganti Brenno, con Arzillo Giovanna
Ferrari Adolfo falegname, con Petrella Elena
Valentini Riccardo fabbro, con Bucchi Edvige

MATRIMONI del 9 AGOSTO 1907.

Pappalardo Alfonso possidente, con Trimble Caterina

Nati e morti denunziati li 8 agosto 1907.
Nati 40 compresi 2 nati morti.
Morti 25 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Manduzzi Caterina fu Gaetano, Imola, 49, coniug. Parenti
Betti Isola fu Tommaso, Pistoia, 70, coniug. Mattei
Grossi Maria fu Giacomo, Fratta di Todi, 83, ved. Quattrini
Gara Francesco fu Girolamo, Monterotondo, 65, pension., ved.
Bizzarri Angelo fu Giuseppe, Montefiore dell' Aso, 63, bracciante, coniug.
Morigi Pellegrina fu Antonio, Castiglione di Ravenna, 50, coniug. Strocchi
Strocchi Romolo di Costante, Roma, 10
Lattanzi Isabetta fu Francesco, Affile, 60
Biasini Maria fu Domenico, Ripi, 38, coniug. Rezzonico
Cicolini Romolo fu Antonio, Roma, 27, pizzicagnolo, celibe
Gentili Giulia fu Filippo, Roma, 55, coniug. De Angelis
Antonini Maria fu Luca, Sellano, 75, ved. Speroncini

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Pontebba - 5 settembre - Vendita di 3726 piante di abete. Pres. L. 14.90 al m.c.

Officina d'artiglieria Torino - 26 agosto - Provvista di kg. 21.000 di regolo d'antimonio. Pres. L. 48.300.

27 agosto - Idem kg. 126.000 di piombo in pani. Pres. L. 75.600.

28 agosto - Idem kg. 40.000 di alluminio in pani. Pres. L. 200.000.

29 agosto - Idem tubi di ottone e filo di ottone. Pres. L. 61.389.

Officina artiglieria Napoli - 26 agosto - Provvista di kg. 85.000 di lega di piombo e antimonio in filo grosso. Pres. L. 93.500.

Congregazione di Carità di Verolanuova - 20 agosto - Affittanza dello stabile Canonica in Cadignano ettari 29.69.80. Canone annuo L. 5828. Anni nove.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	2.10	10,50	12,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8,	8.30	14.40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17.5			
Civitavecchia	5.30		19,2	20			
Frascati	6,24	9.10	12,58	15.5	18.5	19,20	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,30	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	6,55	9.	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.20	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10,15	16,20	22.10	23,35
Ancona-Foligno	6,35	11,40	14,35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.20					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20,47		
Tivoli	6.	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8.40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20,30	
Velletri	8.17	9.25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		9.25	13.22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9.25	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.39 (a Trast.) — 21,40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell' Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.28 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21,22 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15,45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,28	7.15	8-52	10.13	12,28	16.25	—	19,57	
Tivoli a.	6,55	7.45	9-24	10,48	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5,35	7,18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,29	festi.
Bagni p.	6,23	8.13	8.58	10.15	11.35	18,5	19.50	21.7	
Roma a.	7,35	8,56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21-56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5 34	—	14.05	17,26
Prima Porta	a.	8.0	16.35fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8,58	17.2P.M.	17.2	20,23

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16,37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20,36

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.

Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.

Id ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15

Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.

Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.

Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.

Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.

Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.

Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.

Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.

Id. BORGHESE, Villa Umberto fuoriporta del Popolo, dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.

Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.

Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

Stabilimento ... ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-W.